

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXI - NUMERO 6 - TRAPANI, 4 APRILE 1979

UNA COPIA LIRE DUECENTO

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno»

Mt 5, 37

spad abb post. gruppo 1/bis 70%

## La gioia della Pasqua

Desiderio desideravi: hanc Pascham consumare vobiscum. Ho desiderato ardentemente mangiare con voi in questa Pasqua, è l'invito che da venti secoli il Cristo ripete alle genti. Un invito che è espressione di amore e di gioia. E' infatti a tavola, nella gioia del pranzo in comune, che si concretizza e si sublima l'amore che lega i membri di una famiglia, riuniti attorno al padre come i virgulti di un olivo. La Pasqua è insieme amore e gioia. Amore del Cristo verso Dio e verso il prossimo fino all'estremo sacrificio della croce, gioia, conseguenza della salvezza, che viene sperimentata nella vita di fede, di speranza, di carità, la quale fa dell'assemblea dei credenti il luogo e il segno della gioia di Dio.

San Paolo menziona spesso la gioia in un contesto di carità. In effetti, al pari di ogni altro carisma, la gioia è ordinata alla carità, animata dalla carità. Per Polo il cristiano deve vivere con i fratelli in una comunità di sofferenza e di gioia: «piangete con chi piange, soffrite con chi soffre», ma «gioite senza posa nel Signore». E' uno dei paradossi della condizione di cristiani: la Parola che essi accolgono e che li riempie di gioia, li fa anche entrare nelle «tribolazioni». Questa logica pone l'esistenza cristiana in una situazione di rottura di fronte al mondo.

Questo mondo moderno e contemporaneo che è causa di tante angosce all'uomo, angosce che non sono solo crisi di identità e di esistenza, ma incertezza del proprio destino, minaccia di ciò che il suo intelletto, il progresso scientifico e tecnologico hanno prodotto. L'uomo, dice Giovanni Paolo II nella sua prima enciclica, «vive sempre più nella paura. Egli teme che i suoi prodotti possano essere rivolti in modo radicale contro lui stesso: teme che possano diventare mezzi e strumenti di una inimmaginabile autodistruzione», ha paura di una civiltà dal profilo puramente materialistico, ha paura della libertà intesa come abuso, ma ha pure paura dei vari totalitarismi di Stato nei quali il popolo non è sovrano della propria sorte, ha paura dell'inefficienza della fame, della miseria.

Perché allora, o Signore, quest'uomo creato per la gioia, vive nella tribolazione, nell'angoscia, nel dolore? Il perché se l'è chiesto anche Paolo VI un giorno di fronte al dolore per l'uccisione di Uomo giusto. E dall'altare della Basilica di San Giovanni la voce tremante di un vecchio divenuta improvvisamente ferma e potente gridò: «Signore, tu non hai ascoltato la nostra preghiera». Sembrava un crociato da Antico Testamento, di una potenza impressionante.

Perché, Signore, c'è questo mistero di dolore?

L'uomo, in una nuova antro

pologia, e inserito in Cristo e con lui partecipa a questa mirabile comunione di amore e di morte, di gioia e di dolore, comunione che si esprime nel mistero della croce e nella speranza della croce. In Cristo l'uomo partecipa alle sofferenze, alle aspirazioni e alle lotte dell'intera umanità nel suo sviluppo storico.

Dice il Vaticano II «da una parte, infatti come creatura e gli sperimenta in mille modi i suoi limiti, dall'altra si accorge di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiama. to a una vita superiore, inoltre, debole e peccatore, non di rado fa quello che non vorrebbe e non fa quello che vorrebbe. Per cui soffre in se stesso»

ANTONIO CALCARA  
(segue in ultima)

## Dopo le dichiarazioni del Governo

# FIDUCIA A MATTARELLA

### Hanno votato a favore DC, PSI, PSD, PRI e PLI

Il secondo governo regionale presieduto dall'on. Santi Mattarella ha ottenuto la fiducia dell'Assemblea Regionale. Hanno votato a favore i socialisti, i repubblicani, i socialisti democratici ed i liberali. Si sono dichiarati contrari, pur con motivazioni diverse, i comunisti ed i missini, si sono astenuti i parlamentari di Democrazia Nazionale.

Prima della votazione si è svolto un ampio dibattito sul le dichiarazioni del Presidente della Regione, il quale ha det

to fra l'altro che la maggioranza che assunse la responsabilità di guidare la vita della regione ed espresse il precedente governo aveva un respiro, non solo politico ma anche temporale, ben più spazioso dei modi di essere espressi e ben più ampio dell'arco di appena un anno.

Era quello il risultato significativo e vistoso di un lungo processo, di una vivace dialettica, di una vasta strategia, che realizzatasi tra obiettive difficoltà e superando resisten

ze prevedibili e imprevedute, aveva visto l'appassionato impegno della dirigenza politica dei partiti democratici siciliani.

Il Partito Comunista, che pure vi aveva con forza contribuito, che pure aveva salutato quel risultato con dichiarata soddisfazione che pure fino alla chiusura della precedente sessione aveva manifestato il suo apprezzamento per i risultati complessivamente conseguiti ha ritenuto di poter unilateralmente fissare u

na modificazione di quel risultato, di quella maggioranza la sua partecipazione alla Giunta regionale.

Era noto che ciò non era considerato dalla Democrazia Cristiana possibile.

Si è così giunti all'uscita dalla maggioranza del PCI. Ciò ha certamente attenuato una esperienza politica, nella quale il grado di unità raggiunto era il massimo conseguito e che in tal modo non è stato (segue in ultima)

## Al Convegno svoltosi a Trapani

# La Sicilia deve avere uno sviluppo industriale complessivo

TRAPANI — «La nostra Regione costituisce per la sua consistenza per la sua realtà insulare, una dimensione ottimale per una programmazione. Noi potremmo fare un'ottima programmazione per una realtà che realmente nella sua organicità consente di guardare ad uno sviluppo industriale complessivo, non ad uno sviluppo unilaterale o unisetoriale come quando qualcuno sostiene «La Sicilia vocazione agricola». No, la nostra è una realtà che per la sua complessità deve e può avere uno sviluppo complessivo che riguarda tutti i settori: quello agricolo, quello industriale, quello turistico, quello della ricerca, quello dei servizi ecc. Complessivamente la nostra

Regione per i suoi connotati reali può aspirare a questo tipo di sviluppo, ma può farlo in termini più concreti se vengono determinate delle scelte. Con queste parole il Presidente della Regione Siciliana, on. Piersanti Mattarella, ha esordito chiudendo il convegno regionale sulle aree di sviluppo industriale svoltosi nel salone della Camera di Commercio di Trapani e promosso dall'Assessorato regionale all'Industria.

Al convegno furore hanno preso parte parlamentari, operatori economici, sindacalisti e studiosi di chiara fama.

Proseguendo nel suo intervento l'on. Mattarella ha sostenuto che il tema del convegno è connesso alle aree di svilup

po industriale. «Questo problema si inserisce in un dibattito più complessivo che riguarda le alte politiche che attengono allo sviluppo complessivo delle Comunità meridionali, che attengono all'intervento straordinario, che attengono alla politica degli incentivi, che attengono alla politica del credito tutti strumenti — ha sottolineato il Presidente Mattarella — che hanno bisogno certamente di essere riguardati sostanzialmente non per creare incertezze nella politica dell'intervento straordinario e nella politica di riequilibrio del nostro Paese ma perché si tratta di strumenti e non di finalità che hanno valore di per sé, che debbono essere adattate alle scelte che vanno maturando complessivamente alla vita nazionale del Paese».

Ribadito, poi, il ruolo delle aree attrezzate secondo cui va definito e potenziato per favorire lo sviluppo delle piccole e medie industrie il Presidente della Regione Mattarella ha criticato i ritardi e le lentezze degli enti collegati alla Cassa del Mezzogiorno quali lo IASM, la FIME, la FNAM e la INSUD le cui attività finora sono apparse inadeguate al loro compito istituzionale.

Al convegno sono stati approfonditi diversi temi come il sistema delle agglomerazioni produttive nelle realtà socio-economica del territorio i problemi strutturali ed infrastrutturali la natura ed il ruolo dei Consorzi la spesa pubblica per le aree di sviluppo industriale e la funzione delle aree attrezzate nella strategia della industrializzazione.

Hanno tenuto relazioni base il dott. Nino Novacco, Presidente dell'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno, che ha parlato sul ruolo delle aree e dei Consorzi industriali nella politica di sviluppo, il prof. Felice Siracusa, Presidente della Federazione Regionale degli Industriali della Sicilia che ha relazionato sulle «Aree industriali attrezzate esperienze e pro

## Aldo Bassi Sottosegretario



L'on. Aldo Bassi è stato nominato nel 5° Governo Andreotti Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per gli interventi a favore del Mezzogiorno.

La notizia è stata accolta negli ambienti cittadini con viva soddisfazione essendo il deputato democristiano trapanese, alla sua terza legislatura largamente stimato.

## Si torna anticipatamente alle urne

# Sciolte le Camere

Eravamo stati facili profeti a prevedere, dopo il fallimento del tentativo di La Malfa di formare un governo di coalizione, che l'incarico sarebbe tornato ad Andreotti per passare poi allo scioglimento delle Camere. Ed infatti, bocciato dal Senato il 5° Governo Andreotti, il Presidente della Repubblica Pertini, dopo aver sentito i Presidenti dei due rami del Parlamento ha firmato il decreto di scioglimento anticipato dalle Camere essendo apparso impossibile costituire una qualsiasi maggioranza capace di sostenere un governo.

La parola torna così al popolo in un momento davvero difficile della vita nazionale con una crisi economica preoccupante, resa ancora più incerta dalla crisi che ha investito il vertice della Banca d'Italia con un terrorismo sempre più arrogante e sempre in agguato con un continuo scadimento di tanti valori morali nella vita pubblica e privata. Tutti fattori che disorientano l'elettorato e che inducano alla protesta e al qualunquismo.

Perciò non nutriamo fiducia che le consultazioni anticipate possano portare un elemento chiarificatore nella vita politica italiana e temiamo che la stessa possa radicalizzarsi attorno ai due più grossi partiti italiani anche a causa della persistente ambiguità delle altre forze laiche ed in particolare del PSI che non riesce a trovare una chiara impostazione ed una chiara collocazione inseguendo vanamente la chimera di costituire una terza forza. Cosa che altrimenti avrebbe potuto e dovuto rappresentare nella democrazia italiana.

Ora resta da decidere la data delle elezioni: sembra però quasi certo che esse verranno abbinate alle elezioni per il Parlamento Europeo, cosa che se da una parte consentirà una notevole economia dall'altra non mancherà di creare confusioni ed errori.

## VENEDI' A TRAPANI

# La Processione dei Misteri



La tradizionale Processione dei Misteri si svolgerà per le vie di Trapani come ogni anno Venerdì Santo che coincide col 13 aprile

Alle Autorità  
e ai lettori

«IL FARO»

augura  
Buona Pasqua

(segue in ultima)



## Inoltrate dall'Assessorato allo sport del Comune alla Regione Siciliana

# Proposte per nuove strutture sportive a Trapani

In ossequio alla Legge n. 8 del 16 maggio 1978 l'Assessorato allo Sport del Comune di Trapani, su indicazione della Consulta dello Sport ha inoltrato all'Assessorato Regionale del Turismo Comunicazioni e Trasporti le seguenti istanze:

1) **Campo Aula** - Rifacimento impianto (fondo campo e spogliatoi), Recinzione interna con rete metallica e sistemazione recinzione esterna in muratura

2) **Campo Scuola CONI** - Rifacimento pista e pedane in materiale plastico del tipo «Rubors»

3) **Palestra scoperta «D Altighieri»** - Rifacimento impianto

(campo di pallacanestro trattato di pista pedane di salti in alto e lungo) in materiale plastico «Rubors»

4) **Costruzione di un pattino dromo**

5) **Costruzione di una pista scoperta da 50 metri**

All'I. A. C. P.

### Nuovo incarico al dott. Ippaso

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, nell'ultima seduta — presidente dott. Virgilio Rossi — con specifica deliberazione ha nominato «Coordinatore del Servizio Inquilinato» il proprio funzionario dott. Vincenzo Ippaso, (de libera n. 12/79 del 17.1.1979).

Da un anno circa, cioè dalla messa in quiescenza dietro richiesta, del Cav. Uff. prof. Peccorella, tale posto era rimasto senza «titolare». Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, constatata la particolare e paragonabile tecnica giuridica del dott. Ippaso lo ha incaricato come Responsabile dello specifico ed importante settore.

All'amico Ippaso, vivissimi auguri.

## Gli ex allievi di Don Bosco a Convegno

# Preparazione del centenario dei Salesiani in Sicilia

Con una «Quattro sere» di Incontri spirituali — presieduta dal Francescano Conv. P. Giacomo Piazza — ha avuto luogo, domenica 18 scorso, la annuale Assemblea degli Ex Allievi di Don Bosco dell'Unione di Trapani.

La Santa Messa domenicale è stata celebrata dal Delegato Ispettoriale per gli Ex Allievi prof. don Nicola Paternò, il quale ha dettato la omelia del 18 marzo, domenica di quaresima. Nell'attigua sala delle riunioni è seguita l'Assemblea annuale degli Ex Allievi trapanesi presieduta dal prof. Leonardo Stabile, neo presidente dell'Unione stessa.

Dopo la sintetica relazione «Stabile» ed il saluto della Casa di Trapani di don Tripoli, è seguita la relazione del Vice Presidente Regionale Ex Allievi di Don Bosco, prof. dott. Gattuso all'uopo venuto da Palermo.

L'Egregio Relatore richiamandosi alla data centenaria della venuta in Sicilia del Primo Gruppo degli appartenenti alla giovane Congregazione «S. Francesco di Sales» gruppo in via in terra sicula personalmente da don Bosco), sottolineava la benefica e fruttuosa «presenza» dei Salesiani in questa Isola Mediterranea, e portando il folto uditorio alla coerente vita cristiana, quale ex allievi dell'Opera Salesiana — verohevito per un popolo, lo da ricristianizzare nel nome del Risorto.

La dottole relazione colorita da testimonianze personali in

America latina ed in India, ha avuto un corollario di interventi da parte di amici presenti: Adragna Stabile Beninati, Gulotta Galta Don Paternò don Tripoli ecc.

Nanzi Stabile nel ringraziare gli amici convegnisti ha accennato ad un programma da rilanciare per «vitalizzare» l'Unione ex Allievi di don Bosco a Trapani. E prima di dichiarare chiusa l'Assemblea ha richiamato alla memoria dei presenti gli amici defunti comm. avv. Rallo, don Aronica ed Altri.

## Da Castellammare del Golfo

# «Il nuovo diritto di famiglia»

A cura di «Umanesimo e Cultura», si è svolto nei locali del Centro Paolo VI il XXVII incontro-dibattito.

Il not. Angelo Colomba ha parlato sul tema «Nuovo diritto di famiglia e comunione dei beni».

L'oratore ha fatto una panoramica generale sulla importanza della riforma del diritto di famiglia, ha espresso la sua personale soddisfazione verso la nuova legge in quanto «Ha attribuito maggiore dignità alla donna come moglie e come madre».

A questo proposito così ha parlato: «La storia ha voluto che la donna si trovasse spesso nelle condizioni di subordinazione verso l'uomo». La donna ora viene considerata non più sottoposta al marito (e stata abrogata la potestà maritale) ma compagna insieme i coniugi stabiliscono l'indirizzo della vita familiare, insieme esercitano la potestà sui figli, ed ambedue attraverso la «comunione dei beni», diventano proprietari dei beni, se acquistati durante il matrimonio.

L'oratore ha parlato inoltre dell'abolizione dell'istituto della dote e della costituzione di un Fondo Patrimoniale consistente in beni immobili mobili registrati ecc. i cui frutti sono destinati al soddisfacimento dei bisogni della famiglia e dei quali i coniugi sono proprietari.

I beni entrati a far parte della Comunione sono stati elencati in una sorta di nomen e la intera trattazione non ha stancato i presenti anche grazie ad un normale e magistrale linguaggio tecnico giuridico con cui l'oratore si è espresso.

Le varie modalità di applicazione della nuova legge sono state approfondite durante il dibattito al quale i presenti hanno partecipato con grande interesse ed attenzione.

NICOLO TAMBURELLO

\*\*\*

## Una nuova proposta sportiva

Ha preso il via il campionato di promozione maschile di Pallavolo La «Società Sportiva Castellammare», alla sua prima esperienza nella pallavolo, intende fare conoscere e divulgare questo sport per Castellammare.

A nome della società si intende ringraziare l'assessore comunale allo sport, per l'interessamento dimostrato verso il nascente sport e quanti hanno collaborato per il buon avvio della iniziativa.

Particolare merito va al gestore del Bar Centrale, finanziatore e preparatore tecnico della squadra.

NICOLO TAMBURELLO

\*\*\*

## Concerto sinfonico

La sezione UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medici) nella chiesa di S. Giuseppe ha offerto alla cittadinanza di Castellammare del Golfo un concerto organizzato dall'E.A. Teatro Massimo di Palermo.

Il coro polifonico si è splendidamente esibito in musiche di P.L. da Palestrina, J. Arcadelt, T. Luis de Victoria, L. Marencio, A. Banchieri, C. Monteverdi, Handel.

Prima della esecuzione ogni brano musicale è stato opportunamente inquadrato da un presentatore nel corrispondente periodo storico in un continuo confronto con le arti consorelle soprattutto con la pittura per facilitarne la comprensione e introdurre l'uditorio nel meraviglioso mondo della musica.

Applausi sentitissimi sono stati i segni degli entusiastici consensi del numeroso pubblico.

## Nuovo sportello della BIT a Birgi

Lunedì 2 aprile è stato inaugurato un nuovo sportello bancario della Banca Industriale Trapanese presso l'aeroporto di Trapani Birgi.

## Fondi assegnati al Comune di Trapani

L'Assessore Regionale per la Industria, on. Salvatore Grillo, con nota del 28 marzo u.s. ha comunicato al Sindaco di Trapani, Natale Tartamella, che il Governo Regionale ha approvato il piano di ripartizione dei fondi di cui all'art. 19 della Legge Regionale n. 1 del 2 gennaio 1979.

In base a detta ripartizione al Comune di Trapani sono state assegnate L. 748.761.000 per fondo servizi e L. 651 milioni 752.000 per fondo investimenti.

# Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo  
Patrimonio L. 192.702.025.090

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

### In Italia - Sedi e Succursali

Acireale	Enna	Milano	Siracusa
Agrigento	Frenze	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagorone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S. Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vittoria

225 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: AICI Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta

## All'AVIS di Campobello di Mazara

# Indagine sulla talassemia

Un'indagine sulla talassemia (anemia mediterranea) sarà effettuata dall'AVIS di Campobello di Mazara in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il Consiglio d'Istituto della Scuola Media ed il Movimento Laureati Cattolici.

L'indagine in questione rientra nell'ambito dell'Educazione Sanitaria permanente e di Medicina Preventiva voluta dal Ministero della Pubblica Istruzione ed assume particolare importanza per la diffusione di tale malattia ereditaria nella zona.

Scopo dell'indagine è quello di individuare i portatori sani sulla popolazione scolastica della Scuola Media del Comune che pur non manifestando alcun sintomo nel caso di matrimonio fra essi potranno dar vita a soggetti affetti dalla malattia.

Considerata l'importanza dell'indagine è stata organizzata una conferenza illustrativa che avrà luogo nella Sala Consiliare del Comune il 19 marzo corr. alle ore 18.00.

Relazioneranno il Direttore Sanitario dell'AVIS dott. Giacomo Mangiaracina ed il Pediatra dott. Antonino Mocerri sui temi «Aspetti epidemiologici e clinici della talassemia: classificazione e note patogenetiche» e «Profilassi».

Il corpo insegnante delle Scuole di Campobello sarà chiamato a partecipare alla campagna di depistage sulla talassemia.

## ONORIFICENZE

### Il dott. Carlo Liotti Grande Ufficiale

TRAPANI — Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Carlo Liotti, stimato direttore Generale della Banca Sicula, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

Ci congratuliamo vivamente con l'Amico dott. Liotti per la meritata ricompensa che premia la sua lunga attività di dirigente di una delle più importanti Banche siciliane, la sua alta professionalità e le sue preclari doti di cittadino e di umanità.

### Il prof. Girolamo G. Mezzatesta Cavaliere

PALERMO — Il nostro apprezzato Collaboratore Preside Girolamo Guido Mezzatesta, è stato insignito, su proposta del Ministro della P. I., della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Ci congratuliamo con il nostro carissimo Preside della meritata ricompensa che, dopo la concessione della medaglia d'oro per i benemeriti della P. I., testimonia l'apprezzamento della Scuola Italiana e del Ministero per la Sua pluridecennale attività a favore dell'educazione giovanile.

## Consensi alla mostra di Siragusa

PARTANNA — Vasti consensi si ha riscosso a Partanna nell'ultima decade di marzo, la «personale» del pittore palermitano Joseph Siragusa patrocinata dal Comune e inaugurata dal Sindaco, on. Culicchia, alla presenza dell'on. Matta.

A strappare l'approvazione è stato sicuramente il tipo di linguaggio pittorico del Siragusa che potremmo definire «espressionista». Un lungo viaggio entro la memoria, affrontato con la violenza dell'istinto e la sua pittura Memoria che dell'esistenza coglie i traumi gli scarti tra desiderio e realtà le rovine baluginanti dei sogni.

Nelle sue opere rivivono luoghi e figure impresse nel suo animo dalle sue esperienze avventurose, ma rivive soprattutto un intimo travaglio che denuncia un sottofondo di tristezza e un patrimonio di intima commozione e umanità. E tutto ciò descritto con tocchi carichi di suggestiva plasticità.

serviti da una tavolozza brillante, ricercata nelle sfumature, nelle tinte, negli accostamenti nelle tonalità.

Sotto la sua spatola incisiva ed estrosa nascono convulsi paesaggi slarganti in una dimensione di infinito angoscioso da cui emergono una ricca componente umana (contadini lupi di mare, clauon vecchi, madri donne, anaimie figure schiacciate da imponenti complessi architettonici), animali in lotta (cavalli, galli, e lementi metallici (binari ponti di ferro). Ma non è pessimismo quello del Siragusa, è piuttosto il dramma di chi sente le contraddizioni umane e non si rassegna fedele al suo ideale «nasce e muore» si farsi conoscere, senza mai finire di essere».

Nella seconda settimana di aprile, la «personale» del maestro Siragusa rivivrà a Castellammare nei locali del «Luigi Pirandello».

NINO PASSALACQUA



Spumeggiante rievocazione degli anni d'oro del rock 'n' roll

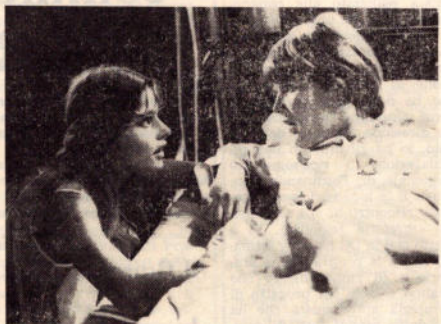
# Nastassja Kinski ninfetta d'assalto

La generazione venuta dopo — quella degli scettici e delusi — ventenni d'oggi — può ride di tentativi dei loro coetanei degli anni '60 di rompere i vecchi tabù dando l'avvio alla revisione dei costumi ipocriti che avevano sino ad allora relegato nel ghetto dei falsi pudori gli slanci e le passioni dei giovani come era accaduto da secoli.

Ci volle una musica come il rock n roll per scatenare la vitalità di quella generazione, liberandola dalle fruste buone creanze dei balli falsamente romantici. Ogni ragazzo allora si sentì liberato e ogni ragazza riprese possesso del proprio corpo sino a quegli anni costretti a mascherare i più naturali desideri. Tuttavia la rivoluzione non naufragò in uno squallido esercizio dei sensi e non ci fu degradazione dei valori veri. Fu semplicemente l'inizio di una mutazione dei costumi.

Anni dopo la scrittrice inglese Rosalind Erskine con piglio divertito e dispettoso ha rievocato quegli anni eroici che vanno dal '55 al '60, nel suo romanzo «Passion Flower Hotel» accolto dalla critica e dai lettori con entusiasmo o con disappunto. La Erskine narra di una giovanissima nordamericana ospite di un raffinato collegio svizzero che raccogliendo la spinta delle sue aspirazioni volle nella sua sprovvista innocenza scoprire la vita.

Messasi a capo di un gruppo di compagne di collegio sfidò, insieme ad esse i segreti appetiti dei giovani maschi di un collegio vicino scatenando un tale entusiasmo che portò a fare naufragare tutti i tentativi di violare i tabù, in un caro



Nastassja Kinski a sinistra in una scena del film «Niente vergini in collegio». La vicenda, che si ispira ad un romanzo di successo di Rosalind Erskine, narra, in maniera divertita e ironica la smania amorosa di giovani collegiali cui l'educazione impedisce di realizzare le loro folli imprese

sello di sberleccanti situazioni.

Da questa materia incandescente il regista francese André Furwagi (Orso d'Oro a Berlino nel 1969) ha tratto la storia per il suo film «Niente vergini in collegio».

Abbiamo chiesto a Furwagi a Roma per l'edizione italiana del suo film, di chiarire per i lettori le ragioni che lo hanno spinto a realizzare «Niente vergini in collegio».

«E' stata un'occasione di allegria — ci dice — in quanto ho rivissuto, con vero spavento la ingenuità della generazione cui appartengo anch'io. Solo dopo aver letto il romanzo della Erskine mi sono reso conto che quegli anni di innocenza incendiati dal pensiero della rivolta non potevano essere una miniera di divertimento».

— In che senso?

«Non c'è niente di più di vertente per me, vedere delle persone muoversi seriamente all'interno di situazioni umoristiche. Infatti Debbie la capobanda, impersonata da Nastassja Kinski, delle giovani che vogliono rompere con la tradizione della castità a tutti i costi, cerca in tutti i modi di liberarsi delle vecchie inibizioni, ma il compito che si è assunto non è facile. Sarà nella grande confusione la vita stessa a proteggerla dai rischi a cui si vuole esporre per voler crescere troppo in fretta. In questo modo ciò che ha sapore di ome diventa occasione di comicità».

«Lei ha scelto Nastassja Kinski per affidarle il ruolo della ninfetta d'assalto. La Kinski sta avendo successo da noi con il film di Lattuada «Così come sei». Le chiediamo,

che genere di ninfetta e se tutto è all'insegna dell'umorismo?»

«Nastassja non è una lollista alla Nabokov che vuole crescere attraverso l'incontro con un uomo di mezza età. La Debbie del mio film si rivolge ai suoi coetanei. Essendo inesperta lei e i suoi coetanei, il lolitismo è destinato — attraverso spassose operazioni di aggancio — a fallire. Sono dei tentativi che i nostri giovanissimi eroi cercano di portare a compimento dandoci l'idea del carattere e dell'ingenuità di cui eravamo titolari, in quegli anni della nostra fatidica crescita».

In che misura il rock entra nel film?

«Entra come musica di rottura, per questo, nella colonna sonora di Francis Lai quello di «Love Story» abbia inserito tre fulgenti pezzi dell'inventore del rock Bill Haley».

# Il nostro prossimo

## Lezione di religione in una terza classe elementare

Facciamo ascoltare la nota canzone «Anche tu sei mio fratello», poi apriamo la conversazione sollecitando la partecipazione degli alunni.

La canzone dice — Anche se non ti conosco so che tu sei mio fratello —

«Tu Silvana hai un fratello? Come si chiama? Abitate nella stessa casa? Avete la stessa mamma? Ci sono pure dei fratelli che non conosciamo dove abitano?»

Potreste rispondere che abitano qui nel nostro paese, vicino casa nostra, abitano a Palermo a Roma a Milano, in America in Africa, in Asia in Australia nelle terre più lontane e sconosciute abitano quindi su questo vecchio mondo. (Se c'è un mappamondo o un globo terrestre indicare le terre che nominiamo).

Noi abitiamo nel mondo A, bitiamo sulla Terra, non su

Marte, perché non siamo marziani ma terrestri. Appartiamo noi, quindi alla grande famiglia umana, sparsa su tutta la Terra. Sotto tutti i cieli l'uomo ha un cuore che batte come il vostro. (Fare saltare i bambini e fare appoggiare poi la manina sul proprio cuore per ascoltarne i battiti).

Pausa di riflessione. Dopo che i bambini siano tornati a sedere e si sia placata l'euforia anche il cuore di un piccolo negro pulsa velocemente come il vostro quando salta, ed egli gioisce come voi.

Il famoso chirurgo Cristian Barnard trapiantò ad un bianco il cuore di un negro e il bianco continuò a vivere come prima, anzi meglio, perché il cuore del negro era sano, mentre il suo era malato e non avrebbe resistito a lungo.

Siamo dunque proprio uguali anche se ci distingue il colore della pelle. Il colore della pelle è dovuto alla presenza nella cute che riveste il nostro corpo di una sostanza che si chiama melanina, la quale tinge di nero il volto del negro. Non tutte le melanine sono nere, ci sono quelle gialle e quelle rosse che pigmentano cioè colorano di giallo la pelle dei popoli asiatici di rosso la pelle del pellirossa.

La melanina tinge di nero di giallo di rosso i nostri capelli, e sempre la melanina che dà colore diverso alle nostre pupille colore diverso alle piume degli uccelli. E una maggiore produzione di melanina che abbronzia i nostri corpi se ci esponiamo ai raggi del sole.

E' albino cioè albus, bianco, chi manca di melanina.

E' chiaro dunque che non è inferiore chi ha il colore della pelle diverso dal nostro.

In classe ci sono bambini bruni, biondi, rossi. Insieme tutti gli scolari tutti i biondi tutti i rossi. C'è una sola scolarotta rossa! Marilene e forse diversa dai bruni e dai biondi? Siete tutti dei bimbi graziosi, un po' birbantelli ma tutti avete un cuore per amare, un cervello per pensare.

Abbiamo detto un cuore per amare un cervello per pensare riflettiamo. Chi dobbiamo amare noi? (Facciamo parlare i bambini).

Dobbiamo amare solo i nostri cari? Le persone simpatiche e intelligenti? Sarebbe troppo comodo non ci costerebbe nessuna fatica.

Gesu non ha detto «Ama solo tua madre e tuo padre».

Non ha detto «Ama soltanto le persone simpatiche e intelligenti».

Ha detto, invece «Ama il prossimo tuo come te stesso».

Chi è il nostro Prossimo? Cosa vuol dire Prossimo? (Facciamo intervenire i bambini).

Prossimo è l'insieme delle persone che ci stanno vicine: la mamma il papà, i fratelli non il nostro Prossimo. Ma noi non viviamo soltanto in famiglia. In questo momento siamo a scuola e formiamo una famiglia più numerosa, ci sono i compagni c'è la maestra. Fuori dall'aula ci sono altri scolari altri maestri oltre il portone dell'edificio scolastico ci sono altri non scolari. Molti di essi sono sfortunati sono infelici, soffrono la solitudine sono malati hanno bisogno di aiuto e di conforto.

Quindi Prossimo sono coloro che hanno bisogno di noi, del nostro Amore, del nostro Aiuto della nostra Solidarietà. Prossimo è tutta la Famiglia Umana perché tutti abbiamo bisogno di aiuto tutti siamo deboli e sofferenti, come il

CARMELA VIVONA

(segue in sesta)

# Rory Previti al «Capitello»



Il castello di Carini (olio 40 X 50)

AL PALERMO  
Al Capitello troviamo la pittrice Previti immersa in una tematica che tocca più il trascendente siciliano che l'attuale pratica artistica che si rivela una religione.

Inquietanti figure affiorano dai sassi del terreno scuro e ci rammentano la potenza di un delizioso prato o di un laghetto di montagna ove due cigli deformati da mano maestra acquistano una sacra e

terrestre monumentalità. La nostalgia umana delle nuvole e un invisibile ingranaggio che annusa l'aria come cane da caccia alla ricerca di permici.

Un mondo ingenuo ma primitivo ed immerso in arie rarefatte che sulla tela diventa pensiero musica spazio ed universo umano.

Questa grazia finisce per do ROSARIO VELARDI (segue in sesta)

# Guida per l'operatore pastorale

L'editrice Marietti ha dato alle stampe una «Guida per l'Operatore pastorale» che rappresenta un sussidio indispensabile per i curatori di anime, soprattutto per quelli che non hanno tempo di approfondire temi e problematiche su trattati specializzati.

L'opera in due volumi e articolata in quattro parti. La prima parte propone tre contributi di specifiche competenze su natura e finalità dell'azione pastorale nella comunità parrocchiale sull'attività dei giovani e sul loro contributo all'azione pastorale e sulla pastorale verso chi è in condizione di malattia.

La seconda parte prende in considerazione l'esigenza di catechesi, riflessione, preghiera che dovrebbe animare nell'arco mensile e settimanale la vita del credente.

La terza parte prende in considerazione le esigenze a ritmo annuale e propone dei sussidi che possano essere trasferiti in qualunque tempo dell'anno.

La quarta parte in volume separato, per ogni giorno, datato cronologicamente e offerto il calendario liturgico, una riflessione quotidiana o spunto per l'omelia con temi di catechesi.

# I LIBRI

Una nuova raccolta di critiche cinematografiche di Giovanni Grazzini

# Il 1978 un anno buono per il cinema

Raramente un volume che raccolga sia pure con un certo ordine articoli preesistenti, così come essi apparvero nel faro di un anno su il più diffuso quotidiano italiano, riesce a superare il carattere di documento e offrirsi come studio organico a suo modo esauriente e soprattutto coerente secondo linee interne di sviluppo problemi nodali indagati costantemente esigenze sostenibili da un po' di tempo a questa parte.

Intendiamo riferirci al libro «Cinema 78» di Giovanni Grazzini critico e inviato speciale de «Il Corriere della Sera» pubblicato recentemente dalla casa editrice Universale Laterza che da anni porta avanti, e con successo, un sano discorso culturale sull'industria cinematografica in generale.

Il volume di Giovanni Grazzini che segue altri tre fortunati libri pubblicati dalla stessa casa editrice, vale a dire «Gli anni Settanta in cento

film», «Gli anni sessanta in cento film» e «Cinema 77», rappresenta uno di quei rari casi di bilancio positivo di una annata cinematografica che, a dispetto della crisi del mercato esprime ancora la sua vitalità.

Ampliamente informativo, senza per questo trasformarsi in un inutile elenco di nomi e di date, il volume di Grazzini che è anche Presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e conduttore sulle tracce di un inconfondibile metodo critico e tutto animato da un sincero spirito culturale, inoltre ha il merito di sapersi far leggere correntemente anche da chi non è ne culture né specialista di cose cinematografiche.

Che il 1978 non è stato un pessimo anno per il cinema ce lo sintetizza l'autore nella sua introduzione al libro sostenendo che «Le due anime del cinema, che lo salvano e lo dannano, hanno trovato nel corso

del 1978 nuovo modo di esprimersi e di saldarsi. Film come l'italiano *Libero degli zoccoli* e l'americano *La febbre del sabato sera* possono essere presi ad esempio di doppio cammino proseguito dal cinema e chiamato a sbocciare in quella sintesi di creatività e di mestiere in cui si realizza la magia dello schermo il suo custodire gli umori dell'arte e le mode del mercato. «Il 78 — continua ancora Grazzini — ha anche accentuato un carattere proprio del cinema recente la sua predisposizione a porsi come camera oscura dell'incoscienza in cui l'originico e l'ineffabile sviluppano la coscienza della fragilità della ragione e delle contraddizioni nella storia talché l'operazione critica è tutta compiuta in un bagno di ambiguità».

«In una prospettiva più particolarmente italiana — conclude il critico fiorentino — l'anno 78 ci ha comunque ripetuto che una generale rifonda-

zione legislativa e per il cinema italiano necessaria e urgente. Non perché essa possa da sola produrre il miracolo di un rilancio nella misura invocata da chi crede che il cinema sia in grado di riacquistare le dimensioni di spettacolo di massa ma perché una legislazione più adeguata alla realtà socio-economica può facilitare la maturazione dei talenti, stimolare la circolazione di film che allargano il respiro, coordinare le imprese rivolte a esprimere il bisogno di conoscere e i piaceri del meraviglioso».

Nonostante dunque la crisi della produzione il 1978 non è stato l'anno della catastrofe, né tantomeno l'anno dei film scadenti. Sia la vecchia che la nuova generazione dei registi hanno espresso nella passata stagione cinematografica più che buoni propositi realizzati.

Ecco i nomi prestigiosi della vecchia guardia che hanno

fatto un positivo rientro: Fred Zinnemann con *Giulia Robert*, Bresson con *Il diavolo probabilmente*, Ingmar Bergman *Sinfonia d'autunno*, Louis Malle con *Pretty Baby*, Akira Kurosawa con *Dodes ka den*, Robert Altman con *Un matrimonio* e Marco Ferreri con *Ciao maschio* e Ermanno Olmi con il citato *Libero degli zoccoli* per quanto attiene la produzione italiana.

Per quanto riguarda la nuova generazione i nomi nuovi debuttanti o alle prime esperienze non sono stati da meno dei loro colleghi più celebri: Ridley Scott con *I duellanti*, Wim Wenders con *La mucca americana*, Alan Rudolph con *Welcome to Los Angeles*, John Cassavetes con *Una moglie*, Paul Mazursky con *Una donna tutta sola*, Jerzy Skolimowski con *L'australiano*, Claude Sautet con *Una donna semplice*, John Badham con *La*

BALDO VIA (segue in sesta)



Il decentramento amministrativo in Sicilia

Significativi traguardi della riforma regionale

PALERMO — La Regione si è mossa secondo un preciso disegno riformatore nelle sue scelte legislative di decentramento e di programmazione. E questo disegno — i cui tratti essenziali furono fissati nel «documento di principi» redatto da una commissione di esperti — il governo intende continuare a sviluppare con gradualità, ma anche con determinazione. Intende farlo in spirito unitario con le altre forze della maggioranza con scio delle difficoltà ma anche con la consapevolezza che queste difficoltà bisogna affrontarle con fiducia senza enfatiche.

E questa la posizione del governo regionale — secondo le affermazioni del presidente Mattarella all'assemblea dei Comuni siciliani — di fronte a un complesso e organico disegno, qual è appunto quello della riforma amministrativa della regione e del riordinamento degli enti locali, che ha già toccato alcuni significativi traguardi tra i quali la legge per il decentramento ai comuni e quella urbanistica che per i comuni stessi aprono ampi spazi di operatività.

Proprio per valutare la portata delle due leggi e le prospettive di azione nella realtà quotidiana era stata convocata l'assemblea dei comuni. E da essa sono venute puntuali

le osservazioni e i suggerimenti sulla scorta di un dibattito che muovendosi nella soia delle relazioni degli assessori Fasino e Trincanato e dell'on. Stornello, oltreché del presidente dell'ARS, De Pasquale si è irradiato su tutti i punti che configurano la crescente inadeguatezza delle strutture e dei mezzi finanziari del comune in rapporto al costante crescere dei compiti che gli vengono assegnati.

Si è parlato per esempio, delle leggi finanziarie dello Stato che finiscono col penalizzare i comuni del sud della necessità di una più rapida e razionale ripartizione dei fondi regionali degli effetti negativi derivanti dalla mancata concessione delle norme di attuazione dello statuto siciliano dei modi di riqualificare il personale dell'esigenza di riorganizzare uffici e servizi comunali.

La molteplicità degli argomenti non ha frammentato la discussione di cui anzi la coscienza del valore complessivo della riforma è stato l'efficace smalgama. «Si tratta di ricostruire l'intero insieme della amministrazione e non solo di scorporare frammenti di funzioni secondo una logica di redistribuzione all'interno di un sistema che si considera stabile anche se risulta invecchiato», ha detto il prof. Vito Rig-

gio dell'ufficio studi regionale della CISL.

La nota politica è stata dominante per l'incombere di fatti che in questi giorni hanno appesantito l'atmosfera siciliana le contestazioni mosse dal PCI alla Giunta, alla DC, alla maggioranza di cui pure quel partito fa ancora parte. Queste critiche hanno avuto una larga presenza nel convegno con i temi dell'ente intermedio (il prossimo e qualificante traguardo della riforma che il PCI accusa il governo e la DC di voler eludere) e delle norme per la sanatoria delle costruzioni abusive con tenute nella legge urbanistica e impugnate dal commissario dello Stato norme di cui il PCI chiede insistentemente la pubblicazione.

«Sull'ente intermedio — ha detto il presidente Mattarella — siamo a un dibattito concreto e abbiamo progettato un'architettura sia pur sommaria. Certo, esistono problemi territoriali, finanziari, di funzioni ma non sembra che non si possa arrivare a una coerenza». Quanto alla pubblicazione delle norme per la sanatoria l'affermazione di Mattarella e che l'iniziativa del presidente deve rispondere a criteri giuridico-costituzionali.

La DC, in tutto questo ha puntato a salvaguardare il quadro di solidarietà auto-

nomista realizzato alla regione, avvertendo che una interruzione non potrebbe non aprire un varco a tentativi di arretramento dando fiato a chi si oppone al disegno riformatore. Lo ha detto esplicitamente il prof. Giuseppe Campione della direzione regionale del partito lo ha ribadito in una dichiarazione il vice segretario regionale, dr. Ferdinando Mannino. E le loro voci hanno trovato riscontro in una nota della segreteria regionale. Vi è detto che la DC ha riconfermato «tutte le proprie scelte unitarie e di rinnovamento che stanno a base del progetto di strategia autonomista che ha prodotto grandi fatti di cambiamento nella vita politica siciliana» che dalla conferenza dei comuni è venuta «una precisa e generale richiesta di prosecuzione e sviluppo del processo unitario e da nessuna parte una richiesta di una interruzione» che «soltanto un'attenuazione» del processo unitario «costituirebbe un grave errore politico che potrebbe aprire una fase della vita politica siciliana difficilmente prevedibile» perché «nuovi rapporti» instaurati «non possono essere indeboliti proprio nella fase del loro consolidamento senza correre il rischio di vederli gravemente compromessi».

MARIO OBOLE

Dal presidente della Regione

Ugo La Malfa commemorato all'A. R. S.

L'Assemblea regionale ha commemorato il vice presidente del Consiglio on. Ugo La Malfa.

«La scomparsa di Ugo La Malfa — ha detto il presidente della Regione on. Santi Mattarella — colpisce il Paese in

un momento particolarmente difficile del suo cammino democratico durante il quale il pensiero la parola la presenza stessa del prestigioso leader repubblicano sarebbero state preziose come tante volte e già avvenuto nella ormai lunga storia della Repubblica.

A questi sentimenti si aggiunge il rimpianto della Sicilia per aver perso uno dei suoi figli più illustri anche se da essa allontanatosi presto per intraprendere il suo lungo cammino di combattente per la libertà.

La figura di La Malfa rappresenta la più completa personalità politica espressa dalla sinistra laica italiana in questi anni, una personalità impegnata a rendere moderna la nostra democrazia e ad inserirla sempre più e sempre meglio in un quadro europeo e occidentale nel quale La Malfa si riconosceva e a cui vedeva il Paese indissolubilmente legato.

Resta di Lui il rigore morale ma anche l'ansia di razionalizzare la nostra economia, così come tento di fare all'alba del centro sinistra con la Nota aggiuntiva al bilancio dello Stato del '62 in cui si tracciavano le linee della politica di programmazione. Ma resta soprattutto l'ansia di superare gli egoismi di parte i corporativismi e di portare il Paese, attraverso il consenso, alla consapevolezza delle sue difficoltà e dei sacrifici necessari per superarle.

Anche La Malfa come Moro fu sovente chiamato a fronteggiare nei momenti più difficili i gravi problemi del Paese. Anche per questo, in questo momento, la Sua scomparsa colpisce dolorosamente tutta la comunità nazionale.

Alla famiglia al partito repubblicano ed in particolare agli amici repubblicani siciliani giunga in questo momento di tristezza il sentimento profondo di cordoglio e di partecipazione della comunità siciliana e mio personale.

Alla «Famiglia Siciliana»

ROMA — Organizzato da «La Famiglia Siciliana» di Roma si terrà sabato 7 aprile nel Salone del Circolo Ufficiali FF. AA. a Palazzo Barberini un incontro delle Associazioni Regionali in Roma sotto il patrocinio del Presidente della Regione Siciliana on. Piersanti Mattarella. L'incontro che avrà per moderatore il prof. Salvatore Matarazzo avrà inizio con una tavola rotonda sulla migliore utilizzazione del tempo libero con la partecipazione di artisti attori e poeti e del «Coro Popolare Siciliano» che allieterà la seduta. Ai partecipanti sarà offerto un assaggio di prodotti tipici siciliani.

(segue in ultima)

Al Gruppo Politica

Le elezioni europee

PALERMO — «Europa '79 verso le elezioni» è stato il tema di un incontro, promosso dal «Gruppo Politica» e svolto, come di consueto al Centro Giovanile Don Orione di via Pascinotti venerdì scorso.

Relatori sono stati il presidente della Regione Mattarella, il Segretario regionale della CISL, Sergio D'Antoni e il prof. Leo Urbani dell'Università di Palermo, membro del Comitato regionale della Programmazione.

Mattarella introducendo l'incontro si è soffermato a parlare del cammino dell'Europa unita nel dopoguerra, delle attuali istituzioni europee, dei problemi economici e di sviluppo complessivo presenti nel vecchio continente e del significato e valore delle prossime elezioni del 10 giugno.

E quindi intervenuto Urbani il quale ha rivolto la sua attenzione prevalentemente al concetto di mediterraneità con riferimento alle prospettive di una vera unità dell'Europa e all'importante ruolo di questa in un contesto più ampio, non che al concetto di «forza unita» da utilizzare per il riequilibrio interno delle aree della Comunità.

D'Antoni ha infine fatto riferimento ai problemi più attuali e concreti dell'Europa comunitaria affermando che solo la consapevolezza delle difficoltà presenti e delle sturture realizzate nonostante le promesse può sollecitare l'adeguato impegno di ciascuno purché il processo unitario avvenga sempre più le aree meno bisognose a danno delle più depresse.

E' seguito il dibattito nel quale sono intervenuti tra gli

Mostra filatelica a Palermo

PALERMO (philately) — Dal 25 al 28 ottobre 1979, si svolgerà a Palermo, la manifestazione nazionale «Palermo '79» patrocinata dalla Federazione fra le società filateliche italiane nel 120° Anniversario dei Francobolli di Sicilia oltre alle celebrazioni di Antonello da Messina (1444-1479) e di Sir Roland Hill (1795-1879).

In attesa del programma definitivo di «Palermo '79» che sarà pubblicato entro i primi di settembre, anticipiamo, come comunicato che oltre all'Esposizione ed al Convegno Commerciale, avranno luogo le seguenti manifestazioni federali: Proclamazione dell'«Albo d'Oro» per il 1979 XXII Assemblea dei Delegati delle società filateliche italiane VI tornata di iscrizione al «Ruolo dei veterani della filatelia italiana», Consegnata del «Premio alla Dama» Segreteria della Manifestazione Casella Postale 247, 90100 Palermo Centro.

Espongono al «Capitello» di Palermo

SIMONE DI TRAPANI

Tate canta «Cosa diremo noi a cui la conoscenza / ha invaso il cuore? Porteremo l'atto / alla tomba? o fiduciosi metteremo la tomba / entro la nostra casa? La rapace tomba?».

Certamente la pittura di Simone di Trapani, pur essendo vecchia negli anni e sempre giovane nello spirito. Ma vediamo il perché.

Bernard scrive che è necessario tornare alle mirabili opere che ci ha trasmesso il passato. Di Trapani manipola la nuova realtà interessando all'aspetto solido e corposo della res.

Il pittore palermitano si serve, poi, del colore ma dipinge con il sentimento che ci spiega tutta la mortale inquietudine di Tate ove è importante insegnare all'occhio a vedere questa res natura che Chardin definisce puzza.

Il valore di una simile pittura risiede nel fatto che questa

si presenta nella sua immediatezza che rivela una vita di fedele ricerca ed appassionata dedizione.

Di Trapani si riflette nei perimetri della sua creatività figurativa con un realismo magico che è pacato lirismo sicuro equilibrio concettuale e spressivo.

Sottolineo la personalità dell'artista nel disegno nitido e sottile che determina l'armonia del sobrio cromatismo nella necessaria dimensione tecnico e formale ove dentro si annida il richiamo del sentimento (Anima di un profondo e interiore sentire proiezione di un mondo esteriore carico di originalità).

Il Capitello di Maurizio De Simone resta fedele al suo programma culturale e promozionale nel campo galleristico palermitano. Per Simone di Trapani possiamo concludere con il verso di Allen Tate così come abbiamo iniziato: «Ec-

comi assordato cieco dai sensi abbandonato / senza più guida dopo l'orgia del conoscere / sapendo che l'incubo non ha mai parole».

In questi versi tutta la opera di Simone Di Trapani in quel tatanio «abbandonate ora / la porta chiusa ed il muro che si sgretola / il quieto serpente, verde nel cespuglio di more, / gozzoviglia a colpi di lingua attraverso il silenzio / sentinella che sulla porta fa la nostra conta» /

Questa pittura deve essere interpretata con i criteri di una musicalità senza penta-gramma improvvisata e mutevole quale studio accurato della materia umana.

Quella di Di Trapani è una sottomissione al vero in un lavoro di analisi e sintesi che giunge alla astrazione e originalità di questo suo tempo.

LIDIA TERMINI

Presentata in catalogo da Albano Rossi, il primo critico d'arte siciliano (gli altri sono Giovanni Cappuzzo, Giuseppe Servello, Rosario Velardi, Aldo Gerbano, Bianca Cordaro e Carlo Castronovo) la pittrice Lidia Termini è alla sua prima esperienza pittorica pur lavorando da anni in una tavolozza che è puro e semplice cromatismo mediterraneo parola che intendiamo usare per quegli artisti che in un modo o in un altro hanno per denominatore comune la problematica siciliana vista nelle varie angolazioni. Made con la Sicilia ha forma di cuore, le immagini siciliane di Maurizio De Simone il cromatismo siculo di Termini etc.

Qui fa nuova scena quel nuovo racconto ricco di immagini guizzanti che sono cariche di «esprit», come afferma Ignace. Nelle tele leggiadra e freschezza tema lieto ed invenzione armoniosa.

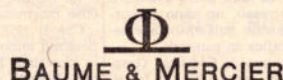
Clottide Paternostro dice «L'architettura impareggiabile della minuscola creatura e quella aulica di un favoloso «rinascimento», una compensazione che finisce per essere unita, identità che si ritrovano grazie all'estro ed alla fantasia» di Lidia Termini.

Per concludere abbiamo posto al critico Castronovo la solita domanda d'obbligo. Egli così s'è espresso su Termini: « un temperamento estroverso che si esprime attraverso larghe stesure cromatiche. Vi è forte presenza del colore ed il segno generoso e plastico che denotano una personalità di indubbio interesse critico».

ROSARIO VELARDI

Advertisement for S.T. Dupont watches. It features a black and white photograph of a watch face with a crescent moon on the dial. The text includes 'L'ULTRAPIATTO S.T. Dupont PARIS' and 'Concessionario Gioielleria MIMI GIARAMIDA c.so Vitt Emanuele, 139 Trapani - Tel. 28224'.

concessionario ufficiale





## Stancanelli e le poste

Non è il titolo di una nuova rubrica filatelica, o di una guida sul servizio postale italiano. Potrebbe essere il titolo di un «giallo». Il mistero delle Poste italiane e la storia della campagna iniziata da tempo dal nostro collaboratore Sergio Stancanelli contro il disservizio postale che è una causa di gravi danni per tutti gli operatori economici e per i periodici in particolare.

Sergio Stancanelli, oltre ad essere un apprezzato giornalista, ha a Verona uno studio di Relazioni Pubbliche che basa la sua attività sul mezzo postale. Il suo lavoro consiste nel redigere e distribuire ai giornali e alle riviste di tutta Italia, articoli e comunicati stampa, successivamente nel raccogliere i ritagli del pubblicato per fornire la raccolta al cliente. Ora è evidente che se gli articoli non arrivano ai periodici in tempo utile essi non vengono pubblicati e se il periodico che li pubblica non arriva allo Studio esso non può documentare al cliente l'eseguita commissione e il cliente non paga.

Da qui le rimostranze di Stancanelli ai Direttori Provinciali degli Uffici Postali interessati, ai Ministri delle Poste che si sono succeduti, da Colombo a Gullotti, con risultati del tutto insoddisfacenti.

Ma mentre i Ministri delle Poste e i Direttori in tutte le altre faccende affaccendati non hanno dato alcuna risposta solo il Direttore delle Poste di Trapani — lo citiamo per dare onore al merito di questo nostro validissimo amico — rispondeva assicurando che «Il Faro» viene regolarmente inoltrato lo stesso giorno che arriva all'Ufficio spedizione. Ma c'è di più: resosi conto dell'importanza del servizio che lo Studio Stancanelli svolge, il dott. Carlino ha disposto che la copia indirizzata a Stancanelli venga inviata «fuori sacco» raccomandata.

Intanto già il 28 novembre '78 Sergio Stancanelli ha inviato al Procuratore della Repubblica di Verona un esposto denuncia documentato per i reati che potranno essere rilevati.

Fin qui la vicenda Stancanelli Poste. Ogni commento sarebbe superfluo. Non crediamo che ci siano nel mondo paesi dove il servizio postale sia così mal gestito e dove gli impiegati postali siano meglio pagati per un servizio che fanno male.

Abbiamo sopportato continui aumenti delle tariffe, modifiche varie al servizio, dal bustometro al codice di avviamento postale, dai nuovi modelli per i conti correnti al cambio dei relativi numeri, tutto nelle intenzioni per migliorare il servizio. Ma tutto non è servito a niente. Così la corrispondenza viaggia come ai tempi della diligenza ed i periodici o non arrivano o arrivano vecchi di parecchie settimane. Ad esempio il numero di questo giornale del 7 marzo è arrivato a Palermo, a cento chilometri da Trapani, il 23 marzo! Una raccomandata spedita da Palermo con allegato un assegno bancario non è arrivata a destinazione mentre stavano rischiando di essere tacciati di emissione di assegni a vuoto perché avendo fatto un accreditamento alla Sede di Palermo della nostra banca di Trapani la nota di accreditamento dopo quindici giorni non era ancora arrivata a Trapani!

E si potrebbe continuare all'infinito.

Ora sarebbe il caso che qualche magistrato così sollecito a perseguire altri reati e altri disservizi ponesse l'occhio su questo disservizio che è senza dubbio occasione di spreco di denaro pubblico e privato e un «furto» di portata nazionale e dell'ordine di miliardi a danno del cittadino.

### A. C. T. coop. s. r. l.

#### Alleanza Consumatori Trapanesi

#### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso la sala «Nido d'Oro» sita in Trapani, via del la Gimestra n. 38, per le ore 19.00 di giovedì 26 aprile 1979 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore diciannove di venerdì 27 aprile 1979, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1978.

2) varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE  
dot. Baldassare Carlino

# Le due ruote contro la crisi energetica Bicicletta, che passione

La crisi energetica con tutte le conseguenze prevedibili e imprevedibili per l'umanità è esplosa in questi ultimi tempi in tutto il mondo unita alla ritrovata coscienza dei cittadini che si battono per difendere i restanti spazi verdi o di riconsigliare quelli perduti, lasciando prelevare per il 1979 un nuovo boom del ciclismo e per c'è no? del motociclismo.

Quella della bicicletta e una riscoperta che fa tenerezza. Il velocipede, così veniva chiamato allora, ha compiuto più di un secolo di vita ma i tanti proseliti a questo mezzo di «trasporto» risalgono al 1888. Il ciclismo infatti, con l'invenzione dei pneumatici dovuta all'inglese Dunlop, aveva fatto un gran balzo in avanti. Robecchi aveva vinto nel 1891 il primo campionato italiano su pista ma bisognava arrivare al 1902 perché si desse inizio alle corse su strada con quella «XX settembre» che doveva segnare il trionfo di Grammel. Nel 1909 si dava il via al primo Giro Ciclistico d'Italia di spunto in otto tappe su 2448 chilometri di percorso, con classifica per scema di punti e vinto da Ganna alla media di Km 27.260 orari. Era un vero trionfo, rispetto agli undici chilometri di media che Ba gatti Velsecchi aveva impiegato, col suo velocipede pesante ottanta chili nella prima Milano-Cremona nel 1873.

Venne poi l'epopea del «campionissimo» Costante Girardengo, seguiti dagli epici duelli tra Binda e Guerra, tra Coppi e Bartali, le maglie rosa e le maglie gialle del Tour de France che per 6 volte coprono il torace di campioni italiani (Bottecchia, Bartali e Coppi per due volte e Felice Gimondi) i campioni del mondo vinti o persi per un soffio. Le gesta dei Baldini, dei Mentana, dei Di Paco, A. Strua, Petrucci, Bini, Bizzi, Olmo, Mollo, De Filippis vengono ancora oggi ricordate unitamente a quelle dei campioni attuali come Moser, Saronni, Baronechelli, Paolini ecc.

E la bicicletta allargava così i suoi orizzonti rappresentando anche un fatto economico, gli italiani pedalavano volentieri e non c'era distinzione di classe di regioni o di sesso a limitarne l'uso e la conoscenza.

Tant'è che il cinema le dedicò molte pellicole spiritose e drammatiche come «Bellezza in bicicletta», «Totò al giro d'Italia», o «Ladri di biciclette».

Poi con l'esplosione industriale e con l'avvento delle quattro ruote il velocipede, vogliamo ancora chiamarlo così, passò quasi tra i pezzi di antiquariato.

Il motociclismo per ragioni

evidenti nasce solo più tardi e cioè dopo il 1899, quando Luigi Figgini e Alberto Lazzati brevettarono la prima motocicletta e Cesare Carcano dette vita a un motorino applicabile a qualunque bicicletta. Il primo campione italiano fu Federico Della Ferrara e il primo pazzo che osò affrontare la prova del chilometro lanciato fu Carletto Maffei che nel 1913 compì il percorso in 31' 1/2, alla media di circa km 114.

Anche qui spericolati campioni come Omobono Tenni e lo stesso Tazio Nuvolari contribuirono a farlo diventare uno sport spettacolare e vibrante ove l'emozione della velocità si accompagnava alla gioia di una conquista che fino a poco tempo prima, aveva dell'inverosimile.

Le «quattroruote» in questo caso incisero meno che nei confronti delle due ruote anche perché gli aggiornamenti tecnici delle moto non gli fecero allenare le simpatie degli atleti e del grosso pubblico degli appassionati.

Oggi, come dicevamo in apertura siamo alla vigilia di una attenzione da parte dei cittadini per la bicicletta e per il moto di piccola cilindrata. E' questa sua esigenza dell'umanità dalla quale nessuno almeno a quanto ci è dato constatare intende sottrarsi. Bene hanno fatto coloro che in mol-

te città tra cui Roma, hanno organizzato raduni sotto il richiamo di «Pedala per il verde». Il successo è stato pari a quello del le marcialonghe che hanno in cantato e richiamato podisti di tutto il mondo.

Crisi energetica, dunque, necessità ecologica, anche, ma, soprattutto, la gioia di sentirsi libero di pedalare con l'intera felicità di riuscire a far muovere un mezzo con le sole capacità fisiche.

FERNANDO LUCIANI

## LISTA DI MATRIMONIO

**Christofle**

ORFÈVRE

Gioielleria

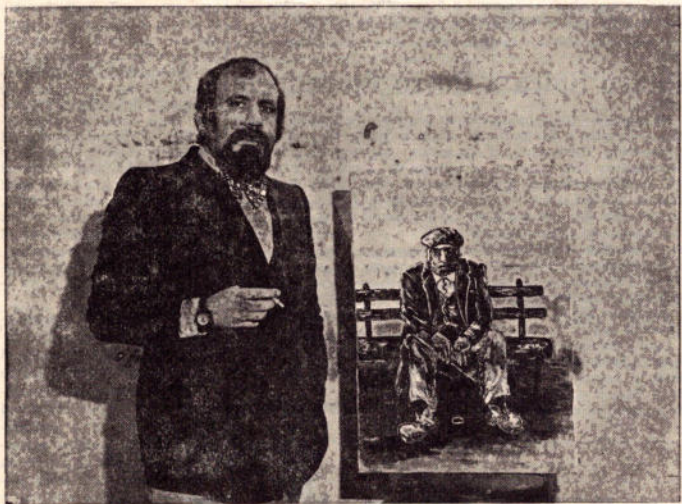
**SAVERIO D'ANGELO**

ESCLUSIVISTA

Via Della Cuba, 19 - telefono 22641  
TRAPANI


augura alla gentile Clientela  
Buona Pasqua

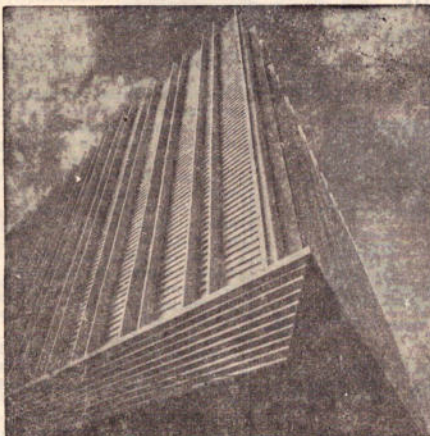
## Joseph Siragusa a Castelvetro



Reduce dal successo di Partanna, il pittore Siragusa inaugurerà sabato 7 aprile la sua mostra al Circolo «Luigi Pirandello» di Castelvetro.

# Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI  Rione Palma - tel. 23484



Porge alla  
Clientela di  
tutta la Sicilia  
fervidi Auguri  
di

**Buona Pasqua**



LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

I nemici delle derrate alimentari

Il problema della conservazione delle derrate alimentari è sempre stato di vitale importanza per l'uomo sin dalla più remota antichità. L'agricoltore fatica per ottenere dalla terra un prezioso raccolto che per vari motivi non può essere consumato subito ma deve essere conservato immagazzinato spesso a lungo. Attualmente la protezione del raccolto e di importanza fondamentale per la vita dei popoli. Le derrate — i cereali in particolare — che ancora costituiscono la base dell'alimentazione umana — devono essere raccolti nell'annata di maggiore produzione per essere utilizzati nelle annate scarse o conservate nei paesi che ne producono in abbondanza per poi essere esportati, tempestivamente, nei paesi che ne abbisognano. Ma, intanto i cereali devono anche essere mantenuti in buono stato sia durante la conservazione sia durante i trasporti nei paesi importatori che non consumano subito i cereali importati ma che spesso li importano per formare le scorte.

Molti sono i nemici delle derrate alimentari molti ed agguerriti. Tra di essi gli insetti che possono causare gravi danni in magazzino sotto forma di perdita di peso, della germinabilità dei semi, danneggiamento degli involucri (danni diretti) di inquinamento con escrementi uova, esuvie larvali, e pupali frammenti, peli, fili sferici microrganismi patogeni, riscaldamento della massa attaccata con conseguenti fenomeni di fermentazione inacidimento diminuzione anche notevole del valore della derrata a causa delle spesso profonde modifiche organolettiche (danni indiretti) — infine — di deprezzamento finanziario anche sotto forma di discredito sui mercati. Non tutti gli insetti nemici delle derrate alimentari provocano i medesimi guasti. Quelli che causano i danni diretti più gravi in quanto sono i più attivi e i più specializzati distruttori di una derrata vengono in pratica chiamati «*primi capi*» (ad esempio il Punteruolo per i cereali da granella ed il Tribolite per la farina) quelli invece che provocano in preponderanza danni di natura indiretta a volte anche gravi si definiscono «*secondari*» (ad esempio lo Struggirano e lo Scarafaggio) infine quelli che si nutrono principalmente dei detriti e delle spoglie lasciate dagli altri insetti e che solo eccezionalmente possono provocare guasti gravi sono compresi nel gruppo dei «*detrattori*» (ad esempio gli Psocidi ed i Psecolini d'argento).

Il prof. Gino Dal Monte direttore del Gabinetto di analisi entomologiche di Roma della Direzione generale dell'alimentazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in collaborazione con l'Istituto nazionale per la nutrizione, ha svolto una indagine sulla morfologia sulla distribuzione geografica sulla biologia e sui danni causati dai più comuni nemici delle derrate alimentari per diffondere la loro conoscenza a livello di tutto coloro che in qualità di produttori industriali trasportatori o negozianti si trovano a dover affrontare il grave problema della conservazione delle produzioni agricole.

Pietro Spica a Porto Empedocle

Ha esposto le sue opere dal 18 al 25 marzo a Porto Empedocle nella Torre Carlo V il noto pittore Pietro Spica. Il motivo ispiratore e l'originalità tecnico stilistica nella trasparenza dei toni e dei colori stanno ad evidenziare nella pluralistica tematica dell'opera pittorica di Spica, artista poeta, l'impegno e la ricerca costante di un pittore geniale e interprete del dramma dell'uomo di oggi.

In braccio alla propria madre, ragazze velate da una evanescente civetteria femminile, donne dal morbido corpo soffuso di luce calda, anziani e vecchi le cui rughe sanzionano la sofferenza di un tempo passato.

L'intonazione sociale si esprime nella composizione pittorica mediante sottilissimi rapporti cromatici scelti con maestria e naturalezza.

Anche la natura, nei suoi aspetti paesaggistici rivive nei dipinti di Spica con un'inquietante malinconia.

FRANCO STABILE

ALBERTO BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna

Mobili 900 e classici Mobili Cantù

Via Ammiraglio Staiti, 15-17 TRAPANI - Telefono 2 38 34

augura alla Clientela Buona Pasqua

Stenografia: cultura e professionalità

Nell'invito di partecipazione al I Congresso ticinese di studi stenodattilografici — che si terrà a Bellinzona (Svizzera) nel corrente mese di marzo — si assicura l'intervento di uomini di cultura. Tema fondamentale del denso programma del Congresso è «Stenodattilografia e ufficio nella Società contemporanea».

Mi chiedo l'accostamento dei due concetti, cultura e professionalità, e stato fatto con sapevolmente o casualmente? Penso che questi due concetti siano inscindibili per natura e lo sono in modo particolare quando si tratta di Stenografia.

Non c'è conoscenza infatti che non formi cultura e non c'è cultura che non porti allargamento di orizzonti più ampi campi di applicazione e di sperimentazione specifiche tecniche professionali. Ed è in quest'ambito che bisogna considerare la Stenografia.

Disciplina, questa, non autonoma bensì diretta filiazione della scrittura ordinaria della quale ne mantiene le naturali caratteristiche la natura e funzione la intramontabilità d'uso.

Ma a differenza della prima, la Stenografia — forma ristretta della scrittura ordinaria — accelera i tempi di esecuzione con notevole vantaggio nel rapporto scrittura e tempo/spazio. Accelerazione di tipo nella routine del proprio lavoro alias nella sua normale quotidiana applicazione.

Ma le tecniche che portano ad una ulteriore sintesi del segno, sfruttando quei principi logici fonetici grammaticali che consentono di passare il più rapidamente possibile dalla parola al simbolo e da questo alla parola e quindi all'idea primigenia portano ad una specializzazione tipicamente professionale (direi, anzi, di alta professionalità) per l'esercizio della quale si evidenzia non doti di ottima cultura, di immediata capacità di analisi e sintesi di prontezza di riflessi che devono mantenere, direi senza soluzione di continuità, il costante collegamento fra percezione (nella accezione di processo intellettuale) analisi, conversione mentale in simbolo ed immediata e relativa espressione grafica.

Manifestazione di professionalità che oggi può anche avvalersi dell'ausilio di congegni meccanici ed elettronici che ne agevolano il compito e magari, a volte, ne perfezionano i risultati ma non va dimenticato però il concetto espresso sinteticamente in merito da Franco Tomassino il quale precisa che «la Stenografia non è il passaggio dal segno alla parola ma dal segno al pensiero ed il pensiero e dell'uomo, non della macchina».

G. G. MEZZATESTA

Autotrasportatori in sciopero

Le organizzazioni sindacali dei trasportatori artigiani hanno proclamato nei giorni scorsi il fermo nazionale di tutti i comparti del settore.

In particolare gli autotrasportatori rivendicavano: — L'applicazione integrale delle tariffe a forcella per tutti i comparti.

— La estensione alle piccole e medie imprese del trasporto degli sgravi degli oneri sociali già previsti per le altre attività industriali.

— Il riconoscimento della tolleranza del 5 per cento del peso totale a pieno carico dei veicoli qualunque sia la merce trasportata.

— L'ammissione della detrazione agli effetti dell'imposta del reddito di impresa relativo

SETERIE DI COMO di DEL GIUDICE TRAPANI - Via Torrearesa - telefono 28302 CONFEZIONI UOMO E DONNA Augura BUONA PASQUA

Critiche cinematografiche

(segue dalla terza) febbre del sabato sera e Ste...

L'utti questi interessanti film vengono criticati nel libro di Giovanni Grazzini, volume che costituisce forse il maggior contributo di un uomo di cultura al cinema, un esempio per molti «critici» che del film spesso si occupano in modo specifico senza riuscire ad intravedere le possibilità e i significati al di là di una sempre più deludente «pratica delle recensioni».

«Cinema 78», infine, si divide in due parti, la prima, come abbiamo fatto intendere, è dedicata alle recensioni, mentre la seconda a rapide panoramiche sulla produzione straniera (cinema jugoslavo, cinema cinese, cinema di minoranze etniche), sui ritratti di attori e sugli elenchi dei maggiori premi cinematografici internazionali. Un accurato indice analitico, per finire completa la pregevole opera che, a nostro avviso è passibile di un solo appunto: la mancanza di illustrazioni.

Giovanni Grazzini «Cinema 78» Universale Laterza Editori Roma Bari pagine 227 L. 3.500

Rory Previt

(segue dalla terza) minarci in un risultato armonico ma chiuso.

In Rory vi è la paura di scoprire accanto a noi un oggetto che credevamo perduto ma che ci guarda con occhi dolci e sbarrati.

Previt sceglie un mondo suntuoso e lo rende vago nel lo spirito perché fa di ogni immagine un luogo privilegiato. Tutto verde azzurro e rosso danno colori che danno una idea di riposo e che sognano un ordine olimpico in un magico incanto nel vuoto silenzioso dei faber dell'Unità verso l'ineffabile trasparenza di un bicchiere d'acqua, una mosca nel latte, cieli biblici, mari morti, sacre allegorie.

cosmogoniche

Vi è una stanchezza sofferta che è salvata dall'impasto plastico tonale di questo cromatismo che riesce ad impregnare ogni tela. Sinfonia della vita. Rory ne è consapevole perché porta il messaggio integralmente umano ed ecologico mediante una attenta riflessione che è tensione vitale e spirituale ove si scorge l'ansia e la aspirazione alla nostalgia che vuole liberarsi di tanta solitudine.

Il nostro prossimo

(segue dalla terza) Cristo della Croce

E il Signore dice ancora «Quello che farete al più piccolo al più povero dei miei fratelli lo farete a me» (dal Vangelo di S. Matteo).

Gesu ci ha insegnato ad amare come fratelli: non importa come dice la canzone se siamo neri rossi gialli, perché siamo tutti uguali si nasce allo stesso modo. Nessuno può vivere solo tutti abbiamo bisogno degli altri.

Nel prossimo che ha bisogno di noi in colui che soffre e Gesù, vediamo Gesù, il Cri-

sto sofferente per amore

Perciò non è vero che Gesù non si vede, come ha detto poco fa Gianni. Gesù si vede e in mezzo a noi s'incontra ad ogni angolo. Lo vede chi si ferma a curare i mali degli altri, lo vede chi ama il Prossimo perché Gesù è amore, quindi gioia e vita.

Vede Gesù il Samaritano. Che prende cura del viaggiatore ferito vede Gesù Albert Schweitzer, che conosciute dal vostro libro di lettura, quando sente che nell'Africa nera c'è tanta gente che ha bisogno di lui.

Questi ed altri esempi arricchiscono la lezione fra l'interesse e la partecipazione dell'intera scolaresca.

Riflessione e applicazione gli alunni raccontino fatti della loro vita esperienza fatti di cronaca, scrivano disegni, prendano iniziative in favore di chi ha bisogno non solo materiale ma anche morale.

L'anno internazionale del fanciullo il 1979 potrebbe suggerire al nostro giornale l'istituzione di un premio della bontà destinato agli scolari che si distinguono per Carità. Prossimo nel corso dell'anno scolastico.

Fra tanta violenza un po' di bene.

LIBRI

La repubblica del dissenso

Ne «La repubblica del dissenso» Raffaele Gambino affronta il problema delle pluralità delle fedi in polemica con Ugo Spirito.

L'Autore nega in via preliminare ogni validità al risorto problematicismo con il quale Spirito, dopo aver esaltato la filosofia implicita nella scienza come unica filosofia non opinabile, ha tentato recentemente di recuperare le verità non scientifiche. Partendo dalla constatazione che Spirito non ha superato se non illusoriamente la posizione scientifica, l'Autore sottopone quest'ultima ad una critica serrata. L'esplicitazione del principio implicito nella scienza — egli dice — esplicitazione tendente ad enunciare una verità filosofica non opinabile al pari di quella della scienza e rimasta fatalmente chiusa entro l'orizzonte invalicabile della fede e la sua presunta non opinabilità e confusa con l'opinabilità delle altre fedi.

Tutte le fedi per Gambino sono certezze fondate su principi sottratti ad ogni possibilità di verifica. La pluralità delle fedi, sia filosofiche che religiose e quindi la pluralità delle ideologie si riduce pertanto ad una pluralità di dogmi. Lo stesso omnicentrismo di Ugo Spirito derivante dal capovolgimento del problematicismo, si è risolto in una concezione monocentrica assottigliante al pari delle dottrine che di volta in volta hanno tentato di risolvere in una affermazione onnicomprensiva il dissenso esistente fra la pluralità delle fedi, cioè l'eclettismo, il relativismo, lo storicismo, il problematicismo «l'egge del dialogo» di Calogero.

Lo sterminio della pluralità delle filosofie e delle religioni, attuato nel nome della filosofia esplicitata dalla scienza e l'ultimo e il più insidioso tentativo volto ad instaurare la dittatura di un solo dogma. A monte c'è l'asserzione che il principio della libertà di pensiero e di coscienza è valido solo in quanto si riconosce implicitamente che non esiste alcuna verità filosofica e religiosa, la tolleranza verso le altre fedi nasce dall'impossibilità di dimostrare la verità della propria. La libertà di pensiero e di coscienza ha per Spirito ragione di essere soltanto la dove non si tratti di effettiva verità ma di affermazioni soggettive o di fantasie. E' la più radicale negazione del pluralismo.

Presupposto perché sia valida tale composizione/coatta del dissenso e che la filosofia implicita nella scienza sia scienza e non filosofia ed è di tale presupposto che Gambino (che di Ugo Spirito è stato allievo all'Università di Roma) dimostra con una logica stringente l'infondatezza dando un contributo di rilievo alla restaurazione dei confini entro i quali è racchiusa l'immolevole repubblica del dissenso.

RAFFAELE DE LAURO

Raffaele Gambino «La repubblica del dissenso» Editrice Italia Letteraria Milano 1977





# IL FARO SPORT



## PALLACANESTRO

### Velo a buon punto? L'Edera affonda La Rosmini affiora

**EDERA TP** 91  
**SALERNO** 110

Alla luce degli ultimi risultati negativi riportati la sconfitta dell'Edera era nell'aria, si è verificata contro il Salerno.

L'ospite di turno non era proprio invincibile, eppure ha saputo imporre la sua compattezza il suo gioco, il suo mordente.

Un'Edera svogliata abulica, priva di quel carattere che molte volte l'ha distinta non ha saputo porre riparo alla balzante ospite che di minuto in minuto macinava canestri.

Nel marasma generale nessuno degli ederini si è salvato e la squadra rimaneggiata pure in qualche suo elemento ha offerto uno spettacolo poco eufonico.

Ormai oltre che di sfiducia nei propri mezzi per alcuni atleti si dovrebbe parlare di malfiducia delle compagne di Mione infatti, reduce da tre sconfitte consecutive, si affida all'estro di alcuni volenterosi, i soli capaci di tirare la carretta.

Da un'Edera così giù di tono, in questo finale di campionato, c'è da aspettarsi di tutto non sappiamo con quali possibilità di spuntarla si accinge ad affrontare la trasferta di Marigliano.

**DAGNINO PA** 78  
**ROSMINI ERICE** 79

(dopo il 1 tempo suppl.)

Contro tutti i pronostici della vigilia i «bambini» della Rosmini sono andati a vincere a Palermo nella tana della Dagnino.

Anche se dopo un tempo supplementare e dopo aver

scoperto il margine di vantaggio acquisito nel primo tempo, l'impresa degli ericini è degna di tutto rispetto.

Per la promozione tutto è ormai definito ma la Rosmini nuova edizione saprà lanciare ancora qualche acuto e la società può andar fiera di aver saputo trovare dei «gioielli» dei ragazzi di sicuro avvenire.

Se Cece Castelli rimarrà ancora alla guida della compagine potrà ottenere soddisfazioni più di quante non ne abbia trovati in questo campionato, ragazzi come i Genovesi, Gandolfo Gervasi, Naso non saranno certamente delle meteore.

## CALCIO SERIE C/2

### ALCAMO-TRAPANI rischio per entrambi

Era ormai da parecchio che tempo e spazio non ci consentivano di occuparci del Trapani su questo foglio. Ebbene pur a distanza di tanto tempo, la situazione della squadra è sempre la stessa.

I tifosi stanno ancora lì a sfogliare la margherita e come sempre a una settimana di speranza fa seguito una settimana di angoscia. Il guaio più grosso è che i petali di questa margherita stanno per finire e rimangono soltanto nove, tante sono le gare che rimangono da disputare in questo disgraziatissimo campionato. Probabilmente il tormento durerà fino all'ultima

### Trofeo dell'Amicizia

Il «IX Trofeo dell'Amicizia» ha preso il via anche quest'anno e già dopo la IV giornata si cominciano a delineare quali saranno le protagoniste. Infatti nel girone A si sono già messe in luce le squadre del Banca Scula e dell'Ospedale che guidano la classifica con 5 punti ciascuna, tutto a vantaggio però, della compagine ospedaliera che deve ancora recuperare una partita.

**POLISPORTIVA CT** 45  
**VELO TP** 52

La Velo Trapani sul campo della Polisportiva Catania ha ottenuto quel successo che ci voleva quel successo che toglie le sue aspirazioni per la permanenza in B.

Proprio nel momento in cui le ragazze di Nino Fodale dovevano mettere in primo piano la loro vitalità non sono venute meno hanno vinto in trasferta.

Volendo dare per quasi scontata la promozione della Mobilol le due antagoniste Priolo e Battipaglia dovranno affrontare proprio la Velo fuori casa e svolgeranno entrambe 2 gare in trasferta ed una soltanto nel proprio terreno.

Come dire la Velo ha già più della metà delle probabilità di restare in serie B.

Domenica contro il Priolo la Velo potrebbe toglierle ogni velleità.

**ANGELO GRIMAUDO**

## CALCIO

### La Sicilia nel pallone

Tra meno di un mese la stagione calcistica chiuderà i battenti. Il calcio spettacolo darà ai suoi estimatori il suo arduo vedere in autunno dando in tanto spazio al cosiddetto calcio chiacchierato (mercato calcistico) che terra, nonostante tutto occupati i tanti cultori dell'amato e odiato pallone.

Il calcio si sa in Italia e non solo in Italia non si può considerare un fenomeno sportivo, e ormai da tempo una girandola di miliardi, di accessi rivale fra uomini d'affari, capitani di industria, si politicizza troppo, a mio avviso su questo sport così affascinante che merita di essere considerato soltanto un'evasione domenicale, un'occasione di incontro e di opinione e che è invece un baraccone intasato di ingiustizie e di polemiche. Siamo d'accordo che il calciatore in qualità di onesto lavoratore del pallone, di serio professionista debba essere retribuito in proporzione alla sua validità tecnico-agonistica ma non si capisce come in un paese economicamente denso di problemi come il nostro si possa speculare e parlare tanto su un uomo solo perché sa correre dietro ad un pallone meglio di altri. Queste in fondo, non sono altro che delle modeste considerazioni personali di un qualsiasi appassionato di football che vede il suo sport forse la sua maggiore evasione dai soliti problemi, perdere molto del suo fascino e della sua genuinità.

Nel meridione, calcistica mentre parlando non abbiamo purtroppo raggiunto i risultati ottenuti al Nord. Questa situazione anche se prettamente sportiva riflette la nostra provata inferiorità nei confronti del più progredito settentrione. Nel paradiso calcistico della serie A squadre come l'Avellino e il Catanzaro tengono testa alle più quotate milanesi e torinesi ed ecco che quelle zone risentono positivamente di questa situazione sportiva anche a livello economico (turismo).

In Sicilia il calcio e lo sport di gran lunga più popolare, si può considerare un fenomeno non solo agonistico ma anche folkloristico.

Purtroppo la deficienza dirigenziale e la inefficiente cura dei settori giovanili non permettono ai numerosi giovani di vedere nel calcio una occupazione nel futuro che per moltissimi rimane un sogno.

La nostra maggiore rappresentante e a livello nazionale il Palermo che da ormai sei stagioni non riesce a tirarsi fuori dal Purgatorio della serie B. Parlo di inefficienza dirigenziale e il Palermo ne è stato e a volte è tipico esempio. Fa rabbia notare come capoluoghi di non più di sessanta settantamila abitanti abbiano la propria compagine in A, vedi Avellino, Ascoli, Vicenza, mentre nella nostra capitale, dove domenicamente anche l'incontro scadente o privo di stimoli e assistito da 14 mila paganti circa, la squadra non riesce a primeggiare. Eppure i mezzi ci sono come forse vi sono pure i debiti e spese in quantità. Nelle nuove C1 e C2 troviamo il gruppetto delle altre società isolate. In C1 anche quest'anno il blasonato Catania di Capelli cerca di prendere l'autobus per la B, ciò è possibile ma la concorrenza ai rossoblu dell'Etna è spietata.

In C2 molte scuderie lottano al momento con diversi fini, Siracusa, Alcamo e Messina

per aggiungersi all'ormai promosso squadrone calabrese del Rende Marsala, Ragusa e Nuova Igea miuno alla tranquilla Vittoria e Trapani per non scivolare in D. Il Trapani paga il prezzo di un'errata campagna acquisti e di una sbagliata conduzione dirigenziale, tutti ci auguriamo comunque che i granata possano mantenere la presenza tra i semiprofessionisti.

Si denota dopo questo mio excursus come in Sicilia calcisticamente non si goda ottima salute, ma per il futuro la speranza degli appassionati rimane inalterata.

Tra le molte città dell'isola sussiste una fiera rivalità calcistica la febbre del campanilismo ha contagiato buona parte delle tifoserie, i cosiddetti derby regionali non certo paragonabili tecnicamente a quelli d'oltre stretto, infiammano intere città dove la gente vede in un successo nel pallone quella felicità che magari non trova in campi ben più importanti.

L'ultimo derby da me visto è stato quello tra Palermo e Catania 3 o 4 anni fa. Ricordo che lo spettacolo non fu in campo bensì negli spalti prima e durante la partita tifosi radunati da ore davano vita a scene di indescrivibile entusiasmo accogliendo non certo combattamente gli odiati cugini catanesi. Finì con un deludento 0 a 0 e ricordo che all'uscita ero tanto nero che ad uno smarrito tifoso etneo che chiedeva da quale parte doveva prendere per raggiungere l'autostrada PA'CT, risposi «da quella parte» indicando sì l'

autostrada ma quella per Trapani.

Mi perdonerà l'amico catanese ma nel mondo pazzo e affascinante del calcio anche questo è lecito.

**SERGIO BUCELLATO**

### 10 miliardi per nuovi impianti nell'Isola

### Valide prospettive per lo sport

PALERMO — Nuove prospettive per lo sport in Sicilia. La giunta di governo, presieduta da Mattarella, ha infatti approvato il piano di utilizzazione del primo stanziamento di 10 miliardi e 200 milioni (articoli 19 e 20 della legge regionale numero 8 e 16 maggio '78) per il potenziamento degli impianti sportivi nell'isola.

In ottemperanza allo spirito innovativo di questo importante provvedimento legislativo il piano viene a porsi come momento qualificante per la realizzazione ed il completamento di tutte quelle strutture fondamentali per l'esercizio e l'avanzamento sportivo di numerose realtà locali a tuttoggi prive di qualsiasi insediamento nel settore dello sport, anche minimo. Con questi finanziamenti sarà così possibile realizzare opere fondamentali per l'esercizio sportivo attraverso il completamento di impianti non funzionali purché solo parzialmente costruiti, nonché costruire impianti di esercizio nei quartieri e nelle frazioni dei capoluoghi di provincia. Altro punto qualificante della legge è la costruzione di impianti nei comuni con meno di dieci mila abitanti completamente sprovvisti delle minime infrastrutture.

Per la localizzazione degli impianti si è rilevato che in Sicilia esistono ancora 93 comuni che non dispongono delle più elementari infrastrutture sportive mentre 35 sono dotati di impianti inefficienti. Il piano di ripartizione delle somme elaborate preliminarmente da un apposito comitato per la programmazione sportiva si è posto anche la finalità di assicurare un efficace rapporto di collaborazione con gli enti locali dell'isola a fine di pervenire ad una tempestiva realizzazione delle opere, nonché ad una corretta gestione degli impianti. Difatti, non appena la regione accrediterà ai comuni le somme stanziante per l'esecuzione delle opere, gli enti locali dovranno procedere ad una serie di adempimenti necessari per vanificare a costruzioni avvenute gli impianti sportivi realizzati. Ed è questo, senza altro, un altro degli aspetti qualificanti del provvedimento legislativo regionale.

Ai comuni beneficiari, infatti incomberà, fra l'altro l'obbligo dell'istituzione nei rispettivi bilanci di un apposito capitolo per adeguare spese di funzionamento e manutenzione di attrezzature ed impianti sportivi, l'impegno a destinare nello strumento urbanistico l'aliquota di tre metri quadrati per abitante.

**SALVATORE BARRESI**

(segue in ultima)

### Il campionato interbancario

Il G S Banca del Popolo partecipa al 1° Campionato Nazionale Interbancario.

Le Banche partecipanti al detto torneo sono 19 in tutta Italia.

Queste le date dei primi incontri: 21 aprile 1979 a Paceco Banca del Popolo c/ Banco di Sicilia di Enna. 5 maggio 1979 a Enna. Banco di Sicilia di Enna c/ Banca del Popolo.



**antonino scarpitta**



trapani • piazza notai • corso italia • via sant'agostino  
tel. 21556 • 28734 • 29328 • 20853

FRANCO CAMMARASANA



## Le elezioni europee

(segue dalla quarta)

altri, l'avv Ruggiero Del Vecchio del Mov Federativo Europeo, il prof Andrea Pirano e il prof Italo Corsaro.

Il presidente Mattarella ha tirato le conclusioni dell'incontro sottolineando l'importanza della vicenda elettorale prossima che rappresenta, ad un tempo l'epilogo di una lunga e sofferta battaglia democratica che si è ispirata all'intuizione dei grandi europeisti degli anni cinquanta e l'inizio di una fase nuova nella vita civile, politica ed economica del continente europeo.

A ciascuno spetta — ha concluso Mattarella — il dovere di impegnarsi, anche personalmente, perché il cammino dell'Europa unita sia celere e sostenuto da sempre più larghi consensi.

## La gioia della Pasqua

(segue dalla prima)

una divisione, dalla quale vengono anche tante e così gravi discordie nella società».

Comunicare con il Cristo crocifisso significa rifiutare il male in sé e nel mondo, significa agire in nome della libertà e della giustizia a rischio di morire.

In un mondo sovraccarico di violenza, di ingiustizia, di odio dissacrante, il mistero del Cristo dovrebbe affratellare l'uomo a tutti gli umili della terra, a tutti coloro che soffrono per la causa della giustizia, a tutti gli affamati, per i quali egli deve, per vocazione, essere segno di speranza.

Paolo VI ha ricordato e fatto suo questo severo monito di San Basilio «il pane che a voi sopravanza e il pane dell'affamato, la tunica appesa al vostro armadio e la tunica di colui che è nudo, le scarpe che voi non portate sono le scarpe di chi è scalzo; il denaro che tenete nascosto e il denaro del povero, le opere di carità che voi non compite sono altrettante ingiustizie che voi, commettete». Dunque è ingiustizia non fare quello che si può fare, non operare nel senso in cui si può operare, non seguire il dinamismo della carità e non compiere le opere. Ci lamentiamo della violenza e dell'inefficienza dei pubblici poteri per debellarla, ma ciascuno di noi cosa ha fatto e fa per combattere la violenza, per eliminare le cause dalle quali si muove, per bonificare il terreno sul quale alligam?

Ci lamentiamo che tutto va male nella pubblica amministrazione e nella vita sociale, ma chi di noi, magistrato o uomo politico, medico professore, avvocato ingegnere operaio e disposto ad informare la propria vita e le proprie azioni alla legge morale a fare il tutto intero il proprio dovere? Chi si impegna per il miglioramento proprio e del simile?

Il Cristo si è incarnato, ha lavorato, ha annunciato, è morto sulla croce per noi il suo diritto e che viva ed operi da risorto in ognuno di noi, per fare della sua resurrezione la forza di resurrezione dell'umanità. E questa forza di resurrezione non è altro che la forza dell'amore.

Il mistero della Pasqua del Cristo, mistero di morte e di risurrezione, che genera tutta la speranza, l'unica che possa dare alla gioia del cristiano il suo realismo e la sua verità, è il mistero dell'amore.

Ed è con la forza dell'amore che noi possiamo semplicemente incamminarci, umilmente, giorno per giorno, verso quella gioia pasquale che tanto spesso tradiamo.

## Fiducia a Mattarella

(segue dalla prima)

certo rafforzato. La scelta della unità la più ampia possibile, la scelta della continuità che deriva coerente dalla conferma delle analisi e della piattaforma programmatica la convinzione della esigenza di evitare prolungate interruzioni nella vita del governo della Regione hanno fatto ora convergere la DC, il PSI, il PRI e il PSDI nella decisione di ridare vita alla stessa Giunta di Governo.

Questa scelta vuole rappresentare proprio un momento non contraddittorio con il processo unitario sviluppatosi in questi anni in Sicilia un momento che consenta di mantenere condizioni di convergenza più ampia di quella dei partiti presenti nella Giunta di Governo in direzione dei partiti democratici e autonomisti e del Partito Comunista in particolare.

Non si è dato vita ad una maggioranza delimitata o, peggio chiusa in sé stessa, né si è dato vita ad una riedizione di formule che hanno avuto il loro ruolo e il loro significato nel passato ma non coincidono più con la realtà dei rapporti politici. Non mi pare che correttamente possa affermarsi che le forze politiche nel tempo, sol perché si ritrovino con le stesse convergenze o aggregazioni, siano obbligate a ripetere precedenti esperienze e modalità politiche.

Il Governo gestirà questa vicenda politica in spirito il più possibile unitario, con reale apertura, con impegno teso alla ricerca del consenso più largo delle forze autonomiste sulla base programmatica, che è stata già assentata dalle stesse, e comunque sulle singole iniziative del Governo. Nel fare ciò si intende con tensione e convinzione mantenere un quadro che consenta in ogni momento la ripresa di una unità più piena.

Di fronte alla scelta dei partiti che hanno dato vita a questo Governo scelta che è ovviamente fatta propria dal Governo stesso di prosecuzione della linea di unità che ha costituito e continua a costituire patrimonio di tutti appartenenti al Governo come a tutti i partiti e quindi anche al PCI il dovere di mantenere la responsabilità di una costante verifica degli atteggiamenti di ciascuno con la coerenza dell'impegno unitario, ciò non solo perché tale verifica sia premessa di consenso o di convergenza ma perché costituisca premessa dello sviluppo nei rapporti politici fin qui realizzati.

Il disegno di rinnovamento della società italiana come il disegno di crescita della comunità siciliana, abbisogna dell'apporto di tutti, ha detto Mattarella. Forze politiche, sociali, culturali, giovani, lavoratori donne per tutti e presente il richiamo di Aldo Moro a riscoprire il senso del dovere se si vuole salvare questo Paese e l'insegnamento di Ugo La Malfa di rigore e coerenza nella gestione della cosa pubblica.

Il Presidente della Regione aveva ricordato in precedenza

che la situazione economica dell'Isola si presenta, ad un anno di distanza dalla analisi del problema Sicilia, con caratteri che confermano la gravità di quella diagnosi anche se in qualche caso con sintomi di una certa contraddittorietà.

Le prime stime dei conti economici regionali parlano di una crescita del prodotto interno lordo del 2,1 in termini reali contro un 2 per cento dell'intero Paese e un 1,5 dello scorso anno. Gli investimenti fissi lordi si sono accresciuti di un modesto 0,8 contro uno 0,7 dello scorso anno ma contro un più grave dato nazionale che fa registrare una contrazione del 1,5 per cento. Le persone in cerca di lavoro si sono ridotte sia pure di poco mentre su 15.000 giovani avviati al lavoro ai sensi della legge n. 285/4.000 sono quelli collocati in Sicilia.

La Cassa integrazione fa registrare vistosi avanzamenti con un 106 per cento in più nei primi undici mesi del '78 rispetto al corrispondente periodo del '77. Qualche sintomo positivo proviene dall'industria di raffinazione e dal comparto dei concimi chimici mentre, insieme al buon andamento complessivo dell'annata agraria con cui contrasta però la contrazione del 40 per cento dei volumi esportati nel comparto degli agrumi.

Buono l'andamento del turismo che ha visto aumentare le presenze nell'Isola del 9 per cento circa.

Particolare attenzione il Presidente della Regione ha dedicato all'andamento dell'edilizia che ha fatto registrare ulteriori contrazioni nella volumetria dei fabbricati iniziati in Sicilia nel '78. Mattarella ha poi fatto cenno ai problemi del costo del denaro che è in Sicilia più caro di oltre due punti rispetto alle aree del centro Nord. Si registra inoltre in Sicilia un calo progressivo del tasso di utilizzo da parte degli operatori siciliani del credito loro accordato dalle Banche.

Anche le partecipazioni statali fanno registrare una loro diminuita presenza nel Mezzogiorno e proprio nel settore dei servizi che tradizionalmente serviva a rendere meno evidenti le carenze dell'intervento dell'industria pubblica nel Sud.

Altre preoccupanti carenze riguardano l'intervento straordinario per il quale si stenta a cogliere i benefici della legge n. 183 a causa di una crisi in tema che rende poco efficace ed incisiva l'azione della Cassa del Mezzogiorno mentre i mezzi stanziati subiscono la progressiva erosione dovuta al processo inflazionistico.

Dopo aver fatto cenno alle priorità indicate nella diagnosi del problema Sicilia e cioè alla mobilitazione dei fondi per fronteggiare l'emergenza, all'integrazione regionale della legge sull'occupazione giovanile, alla programmazione al decentramento di funzioni ai Comuni e all'urbanistica, tutte divenute nel corso del '78 leggi della Regione, Mattarella si è soffermato sul quadro di riferimento dell'azione della Regione che resta il Programma triennale in merito al quale il Governo si muoverà nella linea del dibattito tenutosi all'Assemblea in febbraio e concluso con un documento unitario di approvazione delle dichiarazioni allora rese dal Presidente della Regione.

All'esterno il quadro resta quello dell'Europa anche se in questi giorni qualcuno ha parlato di una Europa delle diversità non dobbiamo diventare diversi in questa Europa, ha detto Mattarella ricordando una recente analisi di Saraceno che ha parlato di una economia europea trialeistica e cioè suddivisa in tre aree diverse.

A questo proposito Mattarella ha affermato che, coerentemente con quanto emerso alla recente Conferenza regionale dell'agricoltura occorrerà chiedere al Governo dello Stato di porre in sede comunitaria il

problema dell'agricoltura meridionale che non può essere più affrontato con il bilancio di questo o quel beneficio e ove puntualmente occorre sempre vedere qualcosa, bensì in modo strutturale e definitivo. Per l'agricoltura ha detto Mattarella, ci si dovrà muovere lungo le linee emerse in occasione della cenata conferenza regionale anche per quel che concerne il quadro interno.

Il Presidente della Regione ha quindi fatto cenno alle scelte definitive compiute in fatto di programmazione e di decentramento, alla necessità di ridare piena funzionalità alla amministrazione regionale al piano sanitario da affrontare coerentemente con la recente legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. Mattarella ha ricordato poi, per quel che concerne l'urbanistica, di aver chiesto al Presidente della Corte Costituzionale la sollecita trattazione della impugnativa dello Stato della parte della recente legge regionale riguardante l'abusivismo ferma restando la disponibilità del Governo per nuove iniziative sulla materia impugnata.

Mattarella ha concluso accennando fra l'altro all'impegno del Governo per risolvere il grave problema della casa e per ridare slancio all'azione degli enti economici regionali anche minori.

## Sviluppo industriale

(segue dalla prima)

blematica dell'ottica imprenditoriale» il prof Vincenzo Li Donni docente di politica economica e finanziaria dell'università di Palermo che ha parlato sulle «Aree industriali in Sicilia nelle nuove strategie di industrializzazione» il professor Giovanni Montemagno, docente di economia pubblica della Università di Catania che ha relazionato sulle «Strutture ambiente ed aree di sviluppo industriale» il prof Gaetano Silvia D'aletti, docente di Scienze delle finanze dell'Università di Palermo che ha relazionato sulla «Spesa pubblica per le aree di sviluppo industriale in Sicilia» il prof Francesco Teresi, docente di istituzioni di diritto pubblico dell'Università di Palermo che ha discusso delle «Aree industriali nella legislazione statale e regionale e nel sistema dell'intervento pubblico».

In apertura del convegno hanno portato il saluto il Sindaco di Trapani Natale Tartamella e l'avv Giuseppe Catalano, Presidente della Camera di Commercio di Trapani. Successivamente l'on Salvatore Grillo Assessore regionale all'Industria aveva tenuto la relazione introduttiva al convegno, spiegando la motivazione del sorgere delle aree, quelle cioè di concentrare gli investimenti in quelle zone peraltro già individuate dalle scelte imprenditoriali maggiormente dotate di risorse naturali con favorevoli ubicazioni geografiche e che presenti no le più proficue condizioni per diventare i centri nevralgici del decollo dell'economia meridionale.

Interessanti sono stati gli interventi degli on Giacomo Muratore e Gioacchino Vizzi, rispettivamente Presidente della Commissione legislativa dell'Assemblea regionale e vice presidente della stessa Commissione.

L'on Muratore ha sollevato il problema della carenza dei servizi sociali da affiancare allo sviluppo della industria sostenendo che accanto agli interventi finanziari è indispensabile incentivare i servizi, cosa possibile con la creazione di centri direzionali nelle zone industriali. L'on Vizzi ha affermato che è essenziale il nesso tra sistemazione del territorio e il problema delle politiche di settore e dei servizi, ribadendo inoltre che «la stessa Regione siciliana con propri provvedimenti legislativi, potrebbe vitalizzare le strutture oggi esistenti nel senso

di farne strumenti sempre più validi per lo sviluppo industriale dell'Isola».

I lavori pomeridiani del Convegno sono stati proseguiti con gli interventi degli operatori economici e degli esponenti sindacali. Hanno portato argomentazio-

ni valide Stefano Marchinghi, Carlo Uil, Francesco La Porta della CGIL e Francesco Canino della CISL per il mondo sindacale. Andrea Adamo per gli industriali di Trapani e quasi tutti i presidenti dei Nuclei di Industrializzazione dell'Isola.

## Prospettive per lo sport

(segue dalla settima)

tante per attrezzature ed impianti sportivi e, infine l'impegno del comune a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto durante il periodo di vincolo dell'impianto medesimo alla prevista destinazione.

Con questo primo o finanziamento di dieci miliardi e 200 milioni si interverrà in ben 86 comuni dell'isola distinti in tutte le nove province siciliane.

Provincia di Agrigento: Alessandria della Rocca, Aragona, Bivona, Campobello di Licata, Castrolibero, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Porto Empedocle, Realmonte, Sambuca, Santo Stefano di Quisquina, Santa Elisabetta.

Provincia di Caltanissetta: Acquaviva Platani, Sutera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Gela, Resuttano.

Provincia di Catania: Aci Sant'Antonio, Catania, Mazzarone, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Ramacca, Riposto, San Michele di Ganzaria, Sant'Agata Libabattati, Sant'Alfio, Trecastru.

Provincia di Enna: Calascibetta, Catenanuova, Gaglianico, Castelferatro, Sperlinga.

Provincia di Messina: Caronia, Castell'Umberto, Castrolibero, Furnari, Gioiosa Marea, Gualtieri, Sicaminò, Librizzi, Longi, San Filippo del Mela, San Marco D'Annunzio, Sant'Agata Militello, Sant'Angelo di Brolo, Sinagra, Valdina, Venetico, Villafraanca, Tirrenia.

Provincia di Palermo: Altavilla Milicia, Belmonte Mezzagno, Bisacquisti, Burgetto, Caporeale, Castronuovo di Sicilia, Ficazari, Lascari, Lercara, Manineo, Mezzouno, Palermo, Petralia Sottana, Roccamena, San Mauro, Castelvedere, Valle D'Olimo.

Provincia di Ragusa: Ragusa, Santa Croce Camerina, Vittoria.

Provincia di Siracusa: Augusta, Buscemi, Cassaro, Ferla, Pachino, Porto Paolo, Sortino.

Provincia di Trapani: Alcamo, Castellammare del Golfo, Partanna, Poggioreale, Salemi, Santa Ninfa, Trapani.

Da registrare infine che il Comitato regionale per la programmazione sportiva è stato riconvocato per procedere all'individuazione delle altre aree cui destinare i successivi finanziamenti, per complessivi 55 miliardi e 500 milioni per gli esercizi finanziari 1979-80-'81 e '82.

## MAISON DE LA MUSIQUE

di Natale Curti

### TRAPANI MARSALA

Via San Pietro 7  
Telefono 47371

Via Francesco Crispi 43  
Telefono 959688

### MAZARA DEL VALLO

Corso Vittorio Veneto 75  
Telefono 941661

### Strumenti musicali delle migliori marche

Esclusivista pianoforti

- PETROF • A. FÖRSTER • BALTUR
- SHULZE POLLMANN • YAMAHA

### REGIONE SICILIANA

Assessorato Turismo Comunicazioni Trasporti  
Ente Provinciale per il Turismo Trapani

## PASQUA A TRAPANI E NELLA SUA PROVINCIA

PROCESSIONE FOLCLORISTICA E SACRA RAPPRESENTAZIONE

MARSALA 12 aprile 1979

PROCESSIONE DEI MISTERI

TRAPANI 13-14 aprile 1979

Per informazioni:  
Ente Provinciale per il Turismo TRAPANI - Corso Italia, 10 - Tel. 29.000 e presso tutte le agenzie di viaggio

**IL FARO**

via orfane 27 - tel 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcara

stampato da  
arti grafiche corrao spa  
tel 28324 trapani

abbonamento annuo lire 5.000  
c/c postale 7/3254

spedizione in abbonamento  
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana